N. 115 — Sabato 26 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1901 — Sabato 26 Aprile — N. 115

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Conto Corrente presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 46 50 — 6 25 — 2 30
Stato (qualunque destinazione) 32 50 — 17 75 — 5 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Sudg

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla vigilia delle elezioni generali

IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, aprile.

(C. V.) — Eccoci oramai agli sgoccioli del periodo elettorale. Domenica, 27, gli elettori francesi saranno chiamati a dare il loro voto pro o contro il Ministero.

Dico « pro o contro il Ministero » perchè so che Camillo Pelletan non mi legga, nemmeno sapresi di buscarmi da lui una filippica non dissimile da quella che lanciò, negli scorsi giorni, contro quei dissennati i quali abbassano il suffragio universale fino a renderlo una questione di persone, fino a ridurre la grande consultazione nazionale ad una lotta contro quegli undici messeri che tengono la somma del potere in Francia.

Pelletan parla così perchè, da quel radicale-socialista ch'egli è, non vede di buon occhio che tutti gli avversari del Governo, a qualsivoglia opinione appartengano, s'uniscano per dare addosso al Ministero. Ammette bensì che Barthou, autore delle leggi « scellerate », s'unisca ai socialisti per sostenere Waldeck-Rousseau e Millerand — ma questa è tutt'altra cosa. Infatti, che cosa separa i repubblicani dai socialisti? « Nulla — egli dice — se non si riguarda, l'uorchè la questione del collettivismo, ch'è un'astrazione ». Testuale. E che cosa separa dunque i repubblicani dai monarchici? Niente, fuorchè una questione di forma..... di Governo.

Se si avesse a chiedere ad un radicale-socialista quale carattere avrà veramente la lotta elettorale, si vi risponderebbe senza ambagi che si tratta d'una guerra fra la reazione, rappresentata dagli antiministeriali, ed il progresso. Senonchè, un « progressista », come si chiamano gli antiministeriali fautori di Méline, v'apprenderebbe che si tratta addirittura d'una lotta contro il socialismo, che vuol farci ritornare agli stati primitivi dell'umanità. Chiedete ad un socialista, e vi dirà che la lotta è intrapresa « per la libertà ». Ma un « liberale » vi risponderà che, anzi, si tratta di difendere la conculcata libertà d'associazione, d'insegnamento, ecc., contro la tirannide statolatra dei socialisti.

Ci sarà pure qualche giornale, come il *Soleil*, il quale, dopo aver pubblicato una filastrocca d'articoli, irti di statistiche, per dimostrare che, oramai, l'odio cattolicismo è debellato in Francia, che nessuno più va alla Messa, che nessuno più « fa la Pasqua », ecc., ecc., concluderà che la lotta è contro il clericalismo minacciante. Non so davvero in che mondo viva certa gente, che nelle passioni nazionalistiche od imperialiste, negl'interessi industriali e commerciali, nelle preoccupazioni di fare argine al collettivismo, non scorge che la « calotta » o gli « curés-che vengono da Roma! ».

Bisogna dunque che Camillo Pelletan e gli altri tutti abbiano pazienza e lascino che, tanto per intenderci, definiamo i due diversi campi, le due diverse tendenze che sono di fronte: « ministeriali ed antiministeriali ».

Certamente, in molti casi la lotta elettorale, così presentata, non è degna d'approvazione. Abbiamo visto specialmente in Italia, dopo il Trasformismo, a quale demoralizzazione parlamentare possa condurre una politica che non è più di principii, ma di persone. Altre volte, però, le persone, od i ministeri, rappresentano così spiccatamente un dato principio, che ne diventano in qualche modo la incarnazione. Così nel 1875, al momento dell'epica lotta fra Mac-Mahon e Gambetta.

Ora la lotta non è più, come nel 1878, tra la Monarchia e la Repubblica: i candidati che si presentano con programma apertamente repubblicano non sono, infatti, nemmeno una cinquantina, su poco meno di 3500 candidature che sinora vennero ufficialmente dichiarate. Parecchi candidati possono vagheggiare, segretamente in cuor loro, il ritorno della monarchia; ma il fatto sole di nascondere la loro bandiera prova che ritengono lo spiegarla sarebbe fonte di debolezza — e che quindi i partiti monarchici francesi sono più deboli che mai siano stati.

La lotta è piuttosto fra coloro i quali hanno paura della monarchia e coloro i quali hanno piuttosto paura del socialismo. Osservate i due campi. Nell'uno troverete uomini i quali v'indicheranno la minaccia d'un ritorno alla monarchia ed al militarismo, all'imperialismo, al clericalismo, allo sbirrismo che dicono accompagnarla. Nell'altro campo vi si mostrerà la minaccia del socialismo che s'avanza; vi si mostrerà il bilancio in disavanzo enorme, le industrie in decadenza, perchè l'appoggiarsi a quelle masse popolari, le quali non pagano imposte dirette e domandano l'abolizione di quelle indirette, portò ad una politica finanziaria che costa più alla Francia di quanto costino le liste civili di tutti i sovrani d'Europo messi insieme.

Naturalmente, peucolanti fra queste due diverse tendenze, o divisi sullo frontiere dei due campi, stanno i repubblicani moderati: i Waldeck-Rousseau, i Méline, i Ribot, i Poincaré, i Barthou, i Carlo Dupuy, valori veri della Francia, che non sogna, ma s'attiene alla realtà della situazione presente.

Alcune cause di confusione sono, peraltro, sopravvenute a rendere meno chiara la situazione elettorale, in questi ultimi giorni.

In primo luogo, le voci che Waldeck-Rousseau intenda ritirarsi dal Governo, subito dopo le elezioni, perchè segretamente aspiri alla Presidenza della Repubblica. La voce fu smentita, ma le smentite — ognuno lo sa — lasciano sempre qualche dubbio in fondo alle menti.

Secondariamente, la notizia che Millerand lascierebbe il Ministero, dopo le elezioni, in omaggio alle decisioni degli ultimi Congressi del partito socialista, e perchè considerì la sua missione quale compiuta. Questa voce è più verosimile, specialmente perchè, come dirò in appresso, tutti sembrano concordi nel voler escludere l'elemento socialista dal Gabinetto, dopo le elezioni. Ma perciò appunto ha poca importanza che Millerand osca di buona grazia o sia invece messo alla porta.

Infine è sorta la famosa idea della « concentrazione repubblicana », di cui parlò, per la prima volta, Barthou, al principio del corrente mese, e che consisterebbe nel riunire i radicali ed i progressisti contro i gruppi di Destra e d'Estrema Sinistra.

« Al domani delle elezioni generali — scriveva ieri il *Temps*, cui Waldeck-Rousseau parla volentieri all'orecchio — tutti i deputati repubblicani, progressisti e radicali reclameranno, in nome del suffragio universale, l'unione delle forze democratiche. Un Ribot e Leone Bourgeois, passando per Poincaré e Barthou, tutti si porranno facilmente d'accordo. (*La verità è che lo sono già un d'ora*). Tutti riprenderanno, con nuova autorità, la parola d'ordine che non cessiamo dal pubblicare da quindici giorni: « Nè reazione nè rivoluzione, nè nazionalisti nè collettivisti. »

Così fosse! Ma, come ho detto, tutto ciò getta qualche confusione nella lotta elettorale. I socialisti dicono: « A che combattere pel Governo, se esso non mira che a mascherci alla porta! » E gli uomini appartenenti al cosidetto partito dell'ordine pensano: « A che combattere il Governo a motivo dei legami che lo uniscono ai socialisti, se dai socialisti promette di liberarsi, subito dopo le elezioni! »

Quanto appare da tutto ciò è, ad ogni modo, che l'unità dei socialisti dal Governo può considerarsi oramai come cosa seria ed imminente.

Quale sarà il contegno dei socialisti, di fronte al nuovo Ministero! — Per rispondere a ciò converrebbe sapere non esattezza quale sarà l'esonua del Ministero stesso — il che non è possibile.

E' invece lecito astrologare, non probabilità di non errare di troppo, sull'esito delle elezioni.

Questa non volgono così bene pel Governo come esso aveva sperato. I ministeriali avevano dapprima dichiarato che la grande consultazione nazionale avrebbe soltanto ridotto la Maggioranza da 70 a 50 deputati. Ora parlano di tornare alla Camera con una maggioranza di soli 30 voti, i pessimisti vanno sino alla cifra di 10 o 12.

Quanto ai nazionalisti, essi dichiarano di credere nella vittoria. Dubito che siano sinceri. Per quanto terreno acquistino, mi sembra impossibile che pervengano ad essere in maggioranza. Occorrerebbe per ciò che fosse accaduta nell'opinione pubblica del paese una vera rivoluzione, che le ultime elezioni parziali sono ben lungi dal lasciar supporre.

Dove la vittoria dei nazionalisti è certa, si è a Parigi e nel resto del Dipartimento della Senna. Quivi guadagneranno una quindicina di seggi, forse più. Particolarmente minacciati sono, assieme, lo stesso Brisson, ex-presidente del Consiglio, ex-presidente della Camera, capocia della Massoneria; poi diversi socialisti, alcuni dei quali ministeriali, come Viviani, Chauvin, Rouanet; altri antiministeriali, come Vaillant, Semhat, Dejeante, ecc. Anche la situazione di Mesureur, radicale-socialista, ex-ministro, presidente della Commissione del bilancio, non è fra le migliori.

Altri seggi acquisteranno i progressisti ed socialisti nell'agglomerazione operaia di Lilla, Roubaix e Tourcoing, cioè nel Nord. Altri i progressisti e nazionalisti, lungo tutta la frontiera orientale, abitata da una popolazione patriottica e laboriosa; altri saranno nel Cantal e diversi dipartimenti del Centro.

I radicali, ma sopratutto i socialisti, colmeranno in parte i vuoti che così si faranno nelle loro file, grazie alla Provenza ed alla Linguadoca, dove otterranno parecchie vittorie.

La situazione è invece oscura per quanto concerne la parte più occidentale della Repubblica. Continuerà la Brettagna ad abbandonare gradatamente la causa legittimista per passare al radicalismo? La cosa è possibile — ma è tutt'altro che certa.

In complesso, or dunque, non è da attendersi dalle elezioni un cambiamento radicale nella rappresentanza nazionale, ma soltanto si può prevedere una lieve orientazione verso principii più moderati e meno giacobini, e la formazione prossima d'un governo che l'esclusione dei socialisti avrà reso più omogeneo e più atto a provvedere agl'interessi veri della Francia.

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

La fine dei lavori della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 13,15:

La Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi nella riunione odierna ha esaurito l'esame di massima. Si discusse specialmente la facoltà data ai Comuni di riscattare i servizi appaltati entro cinque anni, computabili dalla data della concessione. Si manifestarono varie opinioni circa la valutazione degli indennizzi. Si terminò, infine, approvando la proposta dell'on. Majorana, che, conciliando le varie tendenze, stabilisce criteri equitativi.

La Commissione elesse quindi a relatore Majorana, incaricandolo di coordinare la legge e di riconvocare la Commissione per gli opportuni rifacimenti. Si sentirà ancora il ministro Giolitti; quindi il relatore stenderà la sua relazione.

Nella Giunta del bilancio.

L'abbuono sulla distillazione dei vini.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione De Bernardis sul progetto per le eccedenze degli impegni e le maggiori assegnazioni nei varii bilanci. Dopo viva discussione fu votato un invito al ministro del tesoro perchè faccia in modo che d'ora innanzi le spese non abbiano a sorpassare le previsioni dei bilanci. La Giunta ha poi approvato la relazione Giovanelli sulle maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze; la relazione Marazzi sulle spese per la spedizione in Cina, e la relazione Rizzetti pei soccorsi ai danneggiati dalle recenti alluvioni.

Fu pure approvato un progetto per la proroga dell'abbuono sulla distillazione dei vini.

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Gli uffici di aiutante maggiore — Capitani in aspettativa — Fanteria e cavalleria — Economie.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

La Commissione per le modifiche all'ordinamento dell'esercito, dopo udita la relazione della Sotto-Commissione, composta da Roselli, Delvecchio e Maurigi, ha approvato in massima e all'unanimità le proposte della Sotto-Commissione stessa. Con esse si desumono che gli uffici di aiutante maggiore in prima ed in seconda, anzichè da capitani e tenenti, saranno in tempo di pace esercitati rispettivamente da maggiori e da capitani.

Si avrà poi, fino alla concorrenza di duecento capitani di fanteria, la posizione di aspettativa, e domande, con tre quinti di stipendio, senza perdita di anzianità, e per una durata non superiore ai tre anni. Con questa disposizione scompare ogni maggiore spesa per questa riforma, che lascia invece un leggiero margine di economia, per L. 10,000 annue, mossa addirittura ad alcuna riduzione degli ufficiali subalterni.

Inoltre le stesse disposizioni si estendono all'Arma di cavalleria, creando egualmente per essa la posizione in aspettativa, alle stesse condizioni già dette, ma limitandola a dodici posti di capitano, metà, cioè, di quelli che sono in rappresentanza nei reggimenti.

Inoltre si accorda poi il grado di colonnello ai cinque comandanti dei reggimenti che sono attualmente tenenti-colonnelli.

Per questa proposta si ottiene un'economia nella spesa attuale dei quadri di cavalleria per L. 20,000 annue.

Tutte le altre proposte ministeriali, salvo lievi modificazioni, trovarono favorevole accoglienza.

Il primo articolo dell'on. Morgari sulla Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore, 20,40:

L'*Avanti!* protesta contro il sequestro dell'articolo di fondo del suo numero di ieri, a proposito dell'incidente italo-svizzero. Ritiene che l'ordine sia partito dalla Consulta.

L'*Avanti!* pubblica stamane il primo articolo dell'on. Morgari, intitolato: *Tripoli non è Massaua*. « Infatti, — dice il Morgari, — la campagna intorno a Tripoli è coltivata con cura, è cosparsa di giardini, ombreggiata di palmizi ». Poi conclude l'articolo dicendo che la constatazione di questi pregi non vuol dire però che egli sia diventato espansionista.

Gli statuti del "trust,, dell'Oceano.

Un pericolo per l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 16,5:

Secondo il *Daily Mail* gli statuti pel *trust* transatlantico, che si pubblicheranno prossimamente, hanno un carattere rassicurante e fanno conoscere che la Società ha soltanto lo scopo di facilitare i trasporti senza alcun significato nazionale speciale. Vi saranno però clausole segrete; i promotori americani sono intenzionati di presentare al Congresso un nuovo *bill*, con cui si permetterà alle navi costruite all'estero, ma i cui proprietari dimorano negli Stati Uniti, di inalberare la bandiera americana.

Circa le navi inglesi il *Daily Mail* aggiunge che quando, fra tre anni, i contratti degli incrociatori che ricevono sovvenzioni dall'Ammiragliato saranno spirati, non si avranno più che bastimenti naviganti sotto bandiera americana. La bandiera inglese sparirà dall'Atlantico del Nord.

Un *trust* incriminato.

Washington, 25 (*Stefani*). — Knox, attorney generale, ha fatto un'inchiesta sul nuovo *trust beef's trust* circa la vendita dei buoi; dichiara emersi gli estremi del reato, e diede ordine all'attorney di Chicago di preparare un'inchiesta.

La cooperazione industriale tra Inghilterra e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 19,45:

La *Westminster Gazette*, a proposito del nuovo *trust* dell'oceano, dice che, malgrado tutte le informazioni ufficiali a questo riguardo, si ha assai più capitale inglese impiegato nelle imprese americane che capitale americano impiegato nelle imprese inglesi. Del resto è evidente che la cooperazione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti si farà sempre più attiva in materia d'industria. In quanto a ciò che potrà accadere per le navi inglesi in caso di guerra, se appartengono al *trust*, sarà possibile aggiustare le cose in modo che il *trust* non possa pregiudicare gli interessi marittimi inglesi.

Le dimissioni del generale Wannowski accettate

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 18:

Si ha da Pietroburgo che il *Messaggero del Governo* pubblica un rescritto indirizzato dall'imperatore al generale Wannowski. L'imperatore accetta la dimissioni del ministro dell'istruzione per ragioni di salute, esprimendogli sincera riconoscenza per aver accettato, malgrado la sua età, le difficili funzioni. Il generale Wannowski conserva tutte le sue altre cariche. Il giornale annuncia la nomina di Saenger, segretario del Ministero dell'istruzione pubblica. Il senatore Mechtchaenkof, aggiunto al Ministero dell'istruzione è dispensato, dietro sua domanda, dall'ufficio, conservando la sua dignità di senatore.

Un'interpellanza sulla Triplice alla Camera austriaca.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Alla Camera dei deputati, Bianchini presenta un'interpellanza, basandosi sulla voce che, durante gli ultimi negoziati concernenti il rinnovamento della Triplice, Bülow abbia esercitato la sua influenza in favore del mantenimento della clausola sui vini nel nuovo trattato di commercio austro-italiano, o domanda se il Governo mantenne il punto di vista contrario, tenendo conto delle decisioni prese in proposito dal Parlamento.

La stampa svizzera e il noto incidente.

Ci telegrafano da Zurigo, 25, ore 19:

I giornali svizzeri constatano con compiacenza la buona impressione prodotta in Italia dal linguaggio conciliante tenuto sull'incidente italo-svizzero, dal relatore del Messaggio al Consiglio nazionale, Messaggio che fu unanimemente ratificato dal Consiglio stesso.

La *Zuercher Zeitung*, dopo aver riportato i commenti di alcuni giornali italiani, dice di rallegrarsi che la stampa della penisola riconosca il linguaggio altamente conciliativo che fu tenuto dal Consiglio nazionale. Ma aggiunge che sarebbe molto desiderabile che venisse pronunciata una parola di rincrescimento pel linguaggio altezzoso che il ministro d'Italia credette di potersi permettere verso il Consiglio federale, linguaggio altezzoso che fu l'unica causa dell'attuale conflitto.

I ribelli cinesi contro le truppe imperiali a Wu-Chang.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 19:

Si ha da Wu-Chang che un nucleo di truppe imperiali, che andavano a Nan-Ching, fu attaccato da un importante corpo di ribelli. Ne seguì un accanito combattimento. Le truppe imperiali misero in batteria due cannoni e due mitragliatrici, obbligando i ribelli a ritirarsi in disordine. Il capo dei ribelli fu ferito e catturato. Malgrado ciò, tre ore dopo altri distaccamenti di ribelli si impadronirono di due villaggi nei dintorni di Nan-Ching, ove stabilirono il quartiere generale.

Crisi ministeriale al Cile.

New York, 25 (*Reuter*). — Un dispaccio da Santiago del Cile annuncia che il Ministero aveva dimissionario in seguito all'opposizione della Camera circa la vendita degli incrociatori *Pisco* e *Esmeralda*.

La votazione al Senato sulla politica interna del Ministero

Un gravissimo incidente Pelloux-Giolitti.

Le dichiarazioni di Pelloux e di Zanardelli — Una seduta agitatissima.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 25 aprile.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il Senato ha il medesimo aspetto imponente di ieri. L'aula è affollata di senatori. Le tribune pubbliche rigurgitano addirittura.

Seguito dell'interpellanza sulla

Politica interna del Governo.

Il PRESIDENTE comunica i seguenti ordini del giorno:

« Il Senato, convinto che il Governo abbia nei principii del suo programma le ragioni e gli avvertimenti necessari per una legislazione sociale, congrua ai bisogni, lo invita a svolgere più armonicamente il programma stesso, e passa all'ordine del giorno. « Del Zio. »

« Il Senato, intese le dichiarazioni del Governo, approva l'indirizzo della politica interna, e passa all'ordine del giorno.

« Mariotti. »

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« Massarani. »

Il presidente dà la parola all'on. senatore generale Luigi Pelloux.

L'attenzione del Senato si fa intensa.

Il discorso di Luigi Pelloux

ex-presidente del Consiglio.

PELLOUX era deciso a non prendere la parola, perchè ormai la sua parola è di oltre tomba. (*Conversazioni. Interruzioni*). Ma lo ha indotto a parlare il discorso dell'onorevole ministro dell'interno. Ricorda le frasi un po' pungenti rivolte ieri dall'on. Giolitti all'on. Astengo, a proposito della militarizzazione dei ferrovieri.

Quelle frasi hanno toccato anche lui, perchè riguardavano la legalità del decreto di militarizzazione, decreto che nel luglio 1898 egli fece legalizzare dal Parlamento. Il l'on. Giolitti conosceva i precedenti della questione, circa la legalità o meno del decreto di militarizzazione, e allora io doveri — dice l'oratore — considerare il suo come un vero invito a rispondere; o ignorava questi precedenti, ed egli ha trattato non un po' troppo di superficialità quell'argomento che ha pure importanza gravissima circa la politica liberale che il Governo si vanta di seguire; argomento che il presidente del Consiglio aveva trattato in modo assai più riguardoso nell'altro ramo.

L'esercito e la propaganda sovversiva.

Ciò che dà, pur troppo, grave carattere a queste interpellanze è il fatto che una situazione politica già grave per se stessa è venuta a complicarsi con alcuni deplorevoli incidenti di ordine militare, che hanno prodotto un vero agomento in tutti coloro che credono che il bene inseparabile del Re e della patria non sia una semplice formula convenzionale. (*Bene!*)

L'oratore è d'accordo con quelli che ritengono che i fatti avvenuti non si debbano nemmeno attenuare, ma si debba guardare in faccia il fenomeno per ricercare le cause. Senza esagerarli, questi fatti, hanno gravità eccezionale e gli diedero profondo dolore.

Il nostro esercito, dice, è ottimo, superiore, forte per disciplina a qualsiasi altro; merita tutte le simpatie, l'affetto e la fiducia onde è circondato. Ma non presto non sarebbe più così, quando lo si lasciasse inquinare.

Ebbene, onorevoli colleghi, — dice l'oratore, — dobbiamo tutti stare molto attenti a *far sì* che questo inquinamento non avvenga, e vigilare bisogna più che mai perchè le recenti e dolorose manifestazioni di taluni richiamati della classe del 1878 sono evidentemente il primo frutto naturale. Del resto è logico frutto della propaganda deleteria e senza freno e senza misura che si fa un po' da per tutto, non solo contro l'esercito, ma contro le istituzioni. Il ministro ha risposto come ha potuto, sfrondando assiuntto, come era giusto, tutti quanti fatti dalle esagerazioni e dagli ampliamenti che si erano fatti intorno ad essi, e riducendo le cose al vero valore. Ed ha fatto benissimo, perchè, in questa circostanza, il ministro della guerra difficilmente poteva dire di più di ciò che ha detto ieri in Senato. Ciò ch'è avvenuto non osò in alcun modo toccare l'esercito nel suo prestigio, nella sua disciplina e devozione. I disordini di alcuni richiamati non bastano per appannarne menomamente la fama illibata di cui gode.

Le manifestazioni dei richiamati non indicano ad ogni modo un turbamento nell'esercito: esse indicano altresì un turbamento nell'ambiente in cui questi richiamati vivono; è lì che la malattia si deve curare. (*Bene!*)

Si sono ricercate cause tecniche per attribuire ad esse i disordini avvenuti. A parere dell'oratore queste non è il caso.

In caso d'ordine pubblico si è sempre nella condizione di urgenza che impongono di riunire sul sito i richiamati. I nostri soldati sono disciplinati.

— (*Una voce*): « Disciplina nuova! »

— Gli. (*Commenti*)

Ma la disciplina — continua l'oratore — è una sola, la obbedienza cieca e assoluta agli ordini superiori. Si modernizzi pure tutto e si farà anche bene, ma nulla c'è da modernizzare nella disciplina, che è e resterà sempre il fondamento degli eserciti, come la giustizia è il fondamento dei regni.

Non si può dunque, per spiegare quanto avvenne, invocare alcuna causa di indole tecnica! Del resto dal 1898 in poi abbiamo sempre richiamate le classi anche per istruzione, col sistema attuale, e nulla è mai avvenuto di abnormale, neanche quando furono richiamati per i gravi disordini del 1898. Le cause sono invece evidenti: esi stanno nelle condizioni dell'ambiente in cui vivono i giovani che formano l'esercito; i germi malefici che si infiltrano nell'animo di cittadini non possono non insinuarsi anche in quelli che appartengono all'esercito, come fu molto opportunamente detto l'altro giorno dall'on. Paternò.

Dunque la necessità di quel « di qui non si passa », ricordato pure dall'on. Paternò, oltre il quale non si dovrebbe passare per dovere.

La sicurezza della difesa sociale.

In questa ampia discussione sulla nostra politica interna mi hanno specialmente colpito le parole di parecchi oratori che, parlando di provvedimenti necessari per la difesa sociale, hanno dichiarato che il Ministero è addirittura impotente a promuoverli.

Per conto mio affermo la necessità e l'urgenza di due provvedimenti, quelli per la tutela per la libertà del lavoro e per la tutela dei servizi pubblici.

« Mi chiamino pure reazionario o feroscio, come ancora ieri l'altro i socialisti della Camera, che io me ne rido davvero. »

« Del resto avete sentito anche ieri il bellissimo ordine del giorno che fu letto dall'onorevole Di Camporeale, con cui i deputati repubblicani il 21 febbraio dichiararono di voler appoggiare il Ministero attuale per timore della continuazione della politica pelleuniana, la quale non avrebbe persone la organizzazione del proletariato.

« Ebbene, quell'ordine del giorno è un documento prezioso per me; un vero diploma di benemerenza verso il Paese, e lo conservo come un caro ricordo di famiglia. (*Benissimo!*) Dunque, mi chiamino reazionario e feroscio fin che vogliono, ma io non sono indietro a nessuno in fatto di simpatia e benevolenza verso le classi meno abbienti. La libertà, come la intendono essi, i liberali d'oggi, è la vera tirannia, la quale finisce per diventare la più odiosa delle tirannie: è quella che viene dal basso. L'estremismo, che sarebbe stato visto senza l'aiuto dell'attuale ministro, è tirannia [illegible] e basta, e sogna l'inizio appunto di quella tirannia a cui evidentemente aggiusce il nostro attuale indirizzo politico e che ci renderebbe impotenti a qualsiasi provvedimento della più urgente e della più evidente necessità. (*Bene!*) Ed i provvedimenti per la tutela dei servizi pubblici sono urgentissimi, poichè siamo completamente e costantemente sotto l'incubo di scioperi generali e di scioperi dei servizi pubblici.

I ferrovieri scaduti.

« Io bene che il Governo dice che in quel caso egli ricorrerebbe a qualunque mezzo straordinario, come ha già fatto, del resto, colla militarizzazione dei ferrovieri, che io approvo pienamente, ma che non è certamente legale, come si è affermato alla Camera dei deputati, e come ieri ha tentato di mostrare in modo così infelice il ministro dell'interno, mettendo in burletta quelli che lo dicono illegale.

« L'on. Astengo ha detto, a proposito della legalità della militarizzazione, che voleva interpellare su questo argomento, ma che ormai era tardi, e che « acqua passata non macina più! »

« Non consento in questo concetto! Io non credo interpellare nessuno al riguardo, ma per fatto assolutamente personale intendo esprimere, anzi dichiarare esplicitamente che la militarizzazione non è stata legale più ora, nel 1903, che non lo fosse nel 1898.

GIOLITTI. « Domando la parola! »

PELLOUX: « Astengo risponderà come vorrà. Io non posso non rilevare l'audace provocazione. A questo proposito ricordo che il 10 luglio 1898, io, presidente del Consiglio, dichiarava: « Non è una ragione per non farla! Se è necessario, le responsabilità si prendono, ma poi si confessano! »

« Sorvolevino! Del resto, anche volendo ammettere la legalità della militarizzazione dei ferrovieri, a che cosa vi servirebbe in caso di bisogno estremo, come sarebbe quello della mobilitazione generale o parziale dell'esercito? E quindi sino a che non avrete efficacemente tutelato i pubblici servizi, voi siete alla mercè dei ferrovieri, dei socialisti e compagnia, e l'articolo dello Statuto, per esempio, che dice che il Re fa la pace e la guerra, dovrà essere modificato, aggiungendovi: « Se così piace ai ferrovieri e ai partiti estremi! » (*Bene!*)

« Non vedete dunque l'urgenza assoluta di non rimanere in una condizione simile, in una condizione d'impotenza, quasi quasi direi umiliante? Tanto più che lo confessate voi stessi che siete disarmati e siete stati costretti, come diceva l'onorevole Visocchi, a trattare in condizioni un po' nuove e « molto moderne » con persone che non avevano alcun diritto di rappresentanza.

« La famosa questione di Tripoli?!..... Ma, signori, di questa questione il cui si è detto troppo parlato se non volete andarvi, è più che assai troppo se volete andarvi; ma questa spedizione vi sarebbe impossibile e farla senza il benefizio dei vostri protettori, e ve lo dicono chiaro e tondo, e ve lo dimostrano ricordando che con delle riunioni plenarie di deputati dei partiti estremi per discutere se debbano o no permettervi d'andare a Tripoli se l'occasione si presentasse propizia. (*Commenti. Bene!*)

« Devo dirvi anche chiaramente il mio pensiero sulle cause delle ultime manifestazioni di carattere militare dei richiamati della classe del 1878. Ciò che è avvenuto per parte dei richiamati proviene dalle condizioni dell'ambiente in cui questi richiamati vivevano da qualche tempo in seguito al pullulare degli scioperi e dal rifiorimento delle Leghe di ogni specie.

La lotta fra capitale e lavoro.

« Tutti o quasi tutti gli oratori che hanno parlato in questa discussione ammettono che gli scioperi sono la lotta fra capitale e lavoro. Io vorrei precisare maggiormente questo concetto dicendo: gli scioperi, anche se legittimati da cause accumulate, sono lo stato di guerra fra industriali e operai, fra proprietari e contadini, poichè essi rappresentano l'*ultima ratio* a cui ricorrono contadini e operai per far valere le loro ragioni o le loro pretese.

« Affermo che qualunque possa essere il risultato, dal lato economico essi non sono certo favorevoli alla pacificazione degli animi, come già dissero tanti oratori. Ma che dire poi, quando si tratti di scioperi, Leghe generali, o scioperi a scopo politico, che sono la maggior parte? Qui non si tratta di pacificazione degli animi, ma si tratta di vera eccitazione all'odio di classe! Che cosa si discute in ogni riunione di contadini e operai? Che cosa essi sentono predicare dai conferenzieri? Dopo queste conferenze quali sono i discorsi che continuano nelle singole famiglie a cui si è fatta balenare la speranza del paradiso terrestre vicino? Pur troppo non si sentono che parole di rancore, di odio, di vendetta verso le classi dirigenti, di negazione del principio di autorità, di dileggio e disprezzo per il sentimento di disciplina, di rispetti, rivendicazioni e di prossima rivoluzione sociale!

« E' avvenuto ciò che poteva, ed era logico e naturale che avvenisse; e perciò peggio avverrà se non si provvede; ma i provvedimenti non sono che in minima parte di spettanza del ministro della guerra. »

Calma assai cupa.

Prima di concludere nota che non può parlarsi di calma completa nel Paese quando è avvenuto ciò che tutti sanno tre giorni dopo il discorso della Corona. (*Si ride*) E si domanda che calma è questa che impone tanti provvedimenti d'ordine pubblico, quali ha ricordati ieri il ministro Giolitti; si tratta di provvedimenti degni di uno stato di guerra! (*Si ride; commenti; approvazioni*)

« Del resto è una calma assai cupa! » (*Si ride*)

Finisce dicendo: « Sono stato trascinato a dover parlare in questa discussione; avrei preferito tacere. Non faccio, nè avrei fatto proposte di sorta, essendo mio solo intendimento di richiamare l'attenzione di tutti coloro cui possano interessare certi fatti, che evidentemente non possono passare inosservati. » Voterà quella proposta che più risponderà ai suoi sentimenti. (*Vive approvazioni; applausi*)

Il gravissimo incidente Pelloux-Giolitti.

GIOLITTI, ministro, chiese la parola non per rispondere alla parte politica del discorso del senatore Pelloux, ma ha il dovere, come ministro dell'interno e come responsabile dell'ordine pubblico, di rilevare una parte gravissima del discorso del senatore Pelloux. Egli disse di ritenere illegale la militarizzazione dei ferrovieri. Ora il Senato ricorda che nel 1898 fu questo il provvedimento che non incontrò nessuna opposizione nel partito liberale. Tutti i richiamati obbedirono, e non ce ne fu uno il quale credesse di potersi sottrarre alla chiamata. Il generale Pelloux credette di trovare la prova dell'illegalità della militarizzazione in un provvedimento da lui proposto nel 1900 per legalizzare, egli disse, l'atto compiuto dal Ministero.

PELLOUX L.: « Non l'ho presentato io, l'ha presentato il Ministero d'allora. »

GIOLITTI. Il Ministero presentò una legge di carattere permanente per i servizi pubblici, a questo si comprenda; ogni, anzi, dichiarò che l'avrebbe ritirata. Ma l'avere dichiarato che con una legge si legalizzava un atto di un Ministero precedente, quasi per scrivere di averlo preso, non è argomento che tolga l'obbligo a chiunque è iscritto nell'esercito di prestarsi alle armi e di prestare quel servizio che il Paese richiede. (*Acclamazioni*) Gli ho detto, che la tesi che il richiamato alle armi possa discutere, se l'ordine che gli viene dato è legale, è la tesi più sovversiva che si possa immaginare. (*Approvazioni*) Mi egli dichiara formalmente al Senato che non resterà al suo posto, cela responsabilità di ministro dell'interno, se i comandanti di Corpo d'armata danno questi esempi di indisciplina. (*Violenti interruzioni; applausi; proteste nell'aula e nelle tribune*) La disciplina dell'esercito è la prima forza dello Stato. (*Nuove interruzioni; applausi e proteste*)

PELLOUX, indignato, con forza, scattando: « Onorevole ministro dell'interno, credo che proprio lei possa dare a me una lezione di disciplina? Ho dichiarato che quel provvedimento della militarizzazione dei ferrovieri si doveva prendere.... »

GIOLITTI: « Ma ha detto che quell'atto illegale ha spinto i soldati alla disobbedienza. » (*Violentissime interruzioni e queste affermazione non vera dell'on. Giolitti; vivo agitazioni; qualche applauso*)

Giolitti, continuando: « Ci sono dei sentimenti che non si possono frenare di fronte ad un generale che viene a predicare l'indisciplina nell'esercito. (*Vive denegazioni; violenti proteste del Senato; applausi da qualche senatore di Sinistra*)

Il PRESIDENTE: « Invito l'Assemblea alla calma. »

PELLOUX L.: « Ma il ministro dell'interno mi scambia le carte in mano. Ma è lecito questo? (*Approvazioni; movimenti*) Io non ho mai pensato di dare alle mie parole il senso che loro ha attribuito il ministro dell'interno, e mo mo appello all'equità del Senato. Io locai il Governo di avere preso quel provvedimento..... »

GIOLITTI: « Se l'atto era illegale, ognuno aveva il diritto di ribellarsi. »

PELLOUX: « No, perchè il Governo aveva l'obbligo di legalizzarlo nel più breve tempo possibile. Questo, e non altro, ho detto. Del resto all'onorevole Giolitti sfuggirono parole le quali sono sufficienti per farmi capire in quale posizione militare mi vorrebbero mettere. »

CAMPOREALE: « Non badi: sono parole. »

Voci: « No! No! » (*Proteste; nuove interruzioni*)

GIOLITTI, eccitato: « Le parole del Pelloux non sono parole da generale. » (*Vivi rumori; denegazioni; applausi a Sinistra*)

CAMPOREALE: « Ma che generale! Egli qui parla come senatore! »

PELLOUX: « Sì, sì, parlo come senatore, e non mi lascio scambiare le carte in mano. Ho ripetuto qui quanto ho detto qualche anno fa come presidente del Consiglio, alla Camera dei deputati. Rispettino il senatore: al generale, fuori di qui, farete tutto quello che volete. Sono pronto a tutto. »

Noto De Sonnaz, Di la Penne ed altri che attorniano Pelloux.

Frattanto si ode GIOLITTI ripetere a Pelloux: « Voi siamo il vostro esempio a disobbedire ». (*Clamori, interruzioni, esclamazioni a Destra: approvazioni a

Non è, adunque, necessaria altra difesa: si limiterà quindi a brevi risposte ai diversi appunti rivoltigli dagli oppositori. Incominciò dal senatore Guarnieri, il quale ha criticata tutta la riforma delle leggi, incominciando dal Codice penale, per finire alla legge elettorale. Ma il senatore Guarnieri ha dimenticato che il Senato è stato il suo complice nell'approvare quelle riforme.

Si occupa dello sciopero, il quale non è più considerato come un delitto, bensì è riconosciuto come un diritto: molti sono i passi che ci hanno preceduti nella riforma del Codice penale in questo senso.

IL DIRITTO DI ASSOCIAZIONE.

Risponde quindi al senatore Miceli, il quale disse che lo Statuto tace del diritto di associazione; ora venne dimostrato da un uomo di molta autorità che l'art. 32 dello Statuto riconosce non solo il diritto di riunione, ma anche di associazione permanente: quest'uomo fu l'onorevole Crispi.

MICELI *(interrompendo)*: « Ha sbagliato! » *(Vivi e prolungati rumori)*

ZANARDELLI: « Ora non è possibile impegnare una discussione quando si negano queste verità e si disconosce un diritto perfettamente ammesso in tutti gli Stati retti a libertà. »

L'oratore fa la storia delle Leghe e delle Associazioni operaie in altri paesi, per concludere che lo sciopero è la manifestazione caratteristica della fine del scorso secolo e del principio del nostro. Era naturale che anche l'Italia non si sottraesse a queste crisi, che avevano già attraversato gli altri Stati, che da più tempo avevano riformati i loro Codici in un senso liberale. E notisi che il conflitto tra capitale e lavoro diede luogo in alcuni paesi a lotte tarribili, e persino a spargimento di sangue.

GLI ATTI DEL RICHIAMATI.

Parla della questione dell'esercito: gli atti dei richiamati sono stigmatizzabili, ma furono di gran lunga esagerati. Ma non può disimularsi che essi avvennero anche in altri eserciti ed in misure anche più gravi. *(Movimenti; commenti)* Ma quale imputazione può darsi al ministro della guerra e dell'interno? Nessuno può dire se maggior fermezza e maggior calma vi fosse nel 1898 ed oggi. Chi lo può credere?

DI CAMPOREALE: « Lo credo e mi dispiace che non le riconosca. »

ZANARDELLI soggiunge che la disciplina dell'esercito sarà sempre mantenuta e nessuno potrà mai arrogarsi il diritto di invadere le alte prerogative ad altri dovute. *(Bene!)* Ricorda le parole del Dr Cristoforis sulla disciplina del soldato, e soggiunge che non dubita che il nostro esercito saprà ora, come sempre, adempiere ai più difficili doveri. Crede che il partito che recide i nervi della libertà e del patriottismo sia quello cui il senatore Vitelleschi voleva non si facesse neppur cenno nel discorso della Corona, ove si è parlato di rivendicazioni della santa civiltà. *(Vive approvazioni; commenti)*

All'on. Negri osserva che nel 1897 egli difese strenuamente le leggi che allora vennero presentate in favore dell'esercito; ricorda inoltre che il presente Gabinetto ha almeno il vanto di aver condotto nella regolarità assoluta della legge la materia dei bilanci, ottenendo che essi venissero approvati nel termine prescritto.

LA MILITARIZZAZIONE DEI FERROVIERI.

Parlando della militarizzazione dei ferrovieri, se avesse ritenuto illegale il decreto per la militarizzazione non lo avrebbe provocato, perchè è contrario al principio dei decreti-legge. All'accusa fattagli ora dal senatore Pelloux, contrapporrà la risposta che ebbe a fare in proposito alla Camera dei deputati, ritenendo che l'art. 131 della legge sul reclutamento accordi il diritto di militarizzare i ferrovieri. Accenna alla gravità degli scioperi nel Belgio, nella Francia, mentre quelli seguiti in Italia non hanno turbato l'ordine pubblico. Ma alla odierna tranquillità si unno oppositi degli immaginari timori per l'avvenire dai senatori Guarnieri, Miceli e Vitelleschi. Ricorda che in altri tempi l'on. Miceli chiamava i componenti dei Ministeri Lanza e Sella i bacchini della Monarchia. *(Si ride)* Dimostra come sieno infondati quei timori, e come non rispondino alla realtà le tristi previsioni fatte.

LIBERTA' DI CRITICA.

Il presidente del Consiglio termina dichiarando che, assumendo il Governo in momenti difficili, ha preferito il sistema di libertà, e ad esso vi manterrà fede sinchè esso i limiti invarcabili dell'ordine pubblico. Crede che con un regime liberale si troviano assai meglio le ragioni dell'ordine, che non con un sistema di compressione. Comprimere non vuol dire sopprimere. Gli è di conforto d'essere incoraggiato dall'appoggio del Parlamento. La politica liberale giova grandemente alle nostre istituzioni, e le preoccupazioni dell'on. Guarneri non possono che infrangersi di fronte alle gloriose tradizioni della popolare Dinastia di Savoia. Ricorda il proclama di re Vittorio Emanuele II del 1860, nel faceva plauso il Senato del Regno, e dice che i questi dettati uniformerà sempre la sua condotta. *(Vivissimi applausi)*

La votazione.

Il Senato, che ha ascoltato freddissimamente, senza applaudire alcuno il discorso del presidente del Consiglio, è impaziente di venire alla votazione, e perciò nega persin attenzione alle repliche di VITELLESCHI e NEGRI. Dalle 17 in poi il Senato comincia a manifestare l'impazienza al voto, che verso la fine diventa addirittura febbrile, come succede alla Camera, e della Camera aveva tutto l'aspetto imponente e nervoso delle grandi sedute, specialmente nell'ultima mezz'ora precedente il voto. Si notava un andirivieni continuo, fuori ed entro l'aula, mentrante l'intenso lavorio da anbo le parti.

Il PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero, fiducioso nel valore che sieno sempre mantenuti l'impero della legge e la disciplina nell'esercito, facendo voti che i principii di libertà siano conciliati con la necessità dell'ordine pubblico e della conservazione sociale, passa all'ordine del giorno.

« FINALI, COMANDINI. »

ZANARDELLI dichiara di accettare l'ordine del giorno Finali e Codronchi, ma significante di fiducia al Governo.

GUARNERI propone l'ordine del giorno puro e semplice. *(Rumori; movimenti)*

ZANARDELLI non lo accetta, perchè ha significato di sfiducia.

PRESIDENTE: « Conforme al regolamento, dichiaro che l'ordine del giorno puro e semplice deve avere la precedenza. »

Il presidente legge una domanda di parecchi senatori che chiedono l'appello nominale; altri dieci senatori, fra cui l'on. Giorgio Sonnino, chiedono invece la votazione a scrutinio segreto, che ha la preferenza.

Questa proposta è accolta da infiniti commenti. Da Sinistra si odono commenti rumorosi con frasi come queste: « E' manovra del fratello! » *(Risa; rumori)* « Vogliono la decapitazione del Senato! »

Una voce a Destra: « E' semplicemente il regolamento. » *(Ilarità; esclamazioni che l'aula vuol di Saracco rigore e tenta a dominare)*

ZANARDELLI appare seccato, nervosissimo alla domanda di scrutinio segreto: si agita coi colleghi e ripete più volte: « E' un atto indegno! E' una brutta manovra! »

Finalmente la burrasca scemma e calmarsi. Saracco riesce a dare ordine che si portino le urne; ma per due volte si sbaglia nello spiegare il modo di votazione, locchè provoca ilarità.

Vede subito Zanardelli che, mentre i senatori già si affollano nell'emiciclo in attesa che il segretario Taverna ne faccia l'appello, protesta coi numerosi senatori che le attorniano contro lo scrutinio segreto. Lo scrutinio si farà l'aspettativa intensa dei senatori assiepati nell'emiciclo, contro il banco dei ministri, i quali seguono il computo attentissimi.

Il risultato.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Votanti 157.

Favorevoli all'ordine del giorno puro e semplice, cioè

Contrari al Ministero **76.**

contrari all'ordine del giorno, cioè

Favorevoli al Ministero **81.**

Il Ministero ottenne così una maggioranza di cinque voti.

Il risultato è accolto da calorosi battimani a Sinistra, da rumori a Destra.

Quindi il Senato si vuota lentamente, e i commenti, rumorosi, animatissimi continuano nei corridoi e nelle sale.

I commenti della stampa al voto del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

La *Tribuna* dice che la vittoria odierna del Ministero, ottenuta malgrado lo scrutinio segreto e le manovre di ogni sorta messe in opera dai moderati, è di grande insegnamento, così pei vincitori come pei vinti. Aggiunge che il Governo deve trarne utili ammaestramenti.

Il *Giornale d'Italia* afferma che il risultato della votazione dimostrò come il Ministero non goda la fiducia del Senato. Aggiunge che, considerati i precedenti, il voto dell'Alto Consesso assume un significato morale e politico di grande importanza.

Il *Fanfulla* dice che il Senato ha compiuto il suo dovere, levando un energico e severo monito contro la politica del Ministero.

La *Patria* dice che il linguaggio di parecchi senatori è veramente eccessivo. Aggiunge che non si è compiuta in Italia tutta la rivoluzione politica, al fine di raggiungere le conquiste che sono divenute da lungo tempo patrimonio di tutti i popoli liberi e civili, per poi venire a sostenere teorie che, se applicate, sarebbero la negazione di quelle conquiste e la sconfessione degli sforzi fatti per ottenerle. Si compiace del voto del Senato, che conferma anche nell'Alto Consesso sempre vive il sentimento di libertà, coscientemente intesa ed esercitata.

Il *Fracassa* qualifica come vergognosa la manovra con la quale l'opposizione al Senato evitò il voto palese, e ciò aumenta l'importanza della manifestazione fatta dal Senato. Aggiunge che questo ha bisogno di essere rafforzato con elementi liberali, pur avendo dimostrato di non contraddire alle tendenze e alle aspirazioni dell'opinione pubblica del Paese. E invia infine le sue condoglianze ai ragionari per la delusione provata.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,20:

Grandissimi i commenti alla votazione odierna del Senato: i giornali ministeriali e i giornali di opposizione cantano vittoria: e forse hanno ragione gli uni e gli altri: perchè il Ministero ha ottenuto una maggioranza, sia pure meschina, e ciò rallegra gli amici, che temevano di peggio; gli avversari sono lieti dell'alto dibattito, e sperano come l'ordine del giorno Finali-Codronchi includesse chiaramente quei principii di ordine nella libertà, pei quali l'Opposizione combatte.

Tanto il Ministero che l'Opposizione hanno molto da imparare dalla discussione del Senato: il Ministero, perchè molte verità, un po' aspre, hanno dovuto colpirlo; e se i ministri attuali amano il Paese — e il dubitarlo sarebbe ingiuria troppo grave — di qualche verità forse faranno tesoro; per parte sua l'Opposizione del Senato si deve essere convinta che certe teorie, quali quelle dell'on. Miceli e di altri, hanno fatto assolutamente il loro tempo, e che il sostenerle oggi è un danno per il partito nel quale vi militano.

Il mondo cammina, e cammina anche per l'Italia. Ma per andare lontano occorre quella prudenza che molti credono manchi a questo Ministero.

Pelloux è stato abile nella sua requisitoria contro il Ministero, ed è stato, anche come oratore, assai felice. Il suo discorso ha fatto molta impressione sul Senato: e l'on. Giolitti, che lo notò, afferrò a volo l'occasione per provocare il disgustoso incidente, nel quale, in omaggio alla verità, si deve riconoscere che la ragione era dalla parte del Pelloux.

Questi ne è servito del diritto che gli dà la sua qualità di senatore per esprimere il parere che la militarizzazione dei ferrovieri fosse un atto non previsto dalle nostre leggi, occorrere perciò, dopo la militarizzazione, la sanzione del Parlamento. Nulla di sovversivo in questa teoria, e tanto meno in bocca dell'on. Pelloux, il quale aveva già nel 1898 approvata la militarizzazione dei ferrovieri, manifestando però fin d'allora il parere che il Parlamento dovesse dare il *bill* di approvazione.

L'on. Giolitti mostrò a torto di scandalizzarsi di questa teoria, affermando che essa era un incitamento alla disobbedienza, all'indisciplina, poichè in una eventuale militarizzazione, qualche ferroviere avrebbe opposto il parere del Pelloux, e si sarebbe rifiutato alla chiamata. Osservazione ingenua: poichè quando un cittadino è chiamato sotto le armi, o legalmente o illegalmente, ci deve andare. Spetta poi alla Autorità, e in ultimo appello al Parlamento condannare il Ministero che ha commesso l'illegalità, e magari metterlo in istato d'accusa. Ebbe buon gioco Pelloux di gridare: « Mi si scambiano le carte in mano ». Non si comprende come l'on. Giolitti, così freddo, così misurato, così padrone di sè, si sia lasciato vincere così senza ragione in un incidente che ha il suo lato comico, poichè s'ebbe l'abilità di invertire le parti: Pelloux figurava sovversivo; Giolitti, tenace della disciplina dell'esercito, più di un generale.

Stasera si assicurava che Pelloux, amareggiato da questo incidente, intendesse ritirarsi dalla vita militare; ma non voci che fino al momento in cui vi telegrafo mancano di un'autorevole conferma.

Certo senza l'incidente Giolitti-Pelloux, il Ministero avrebbe avuto maggiore votazione.

Freddo, incolore, senza applausi, il discorso dell'on. Zanardelli.

Gli stessi resoconti ufficiali non registrano un applauso, un bravo.

Una piccola esposizione finanziaria
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 25 aprile.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

L'aula e le tribune sono subito popolate. C'è grande aspettativa per le interrogazioni di Bergel, Cabrini e Prampolini sull'incidente italo-svizzero.

L'on. Prinetti è al suo posto al banco dei ministri appena aperta la seduta.

Pei lavori del porto di Genova.

CAVAGNARI interroga il ministro dei lavori pubblici intorno all'andamento dei lavori del porto e delle stazioni ferroviarie di Genova.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dice che i lavori relativi al porto di Genova sono portuali e ferroviari, e non furono bene determinati dapprima. Pei col Comune di Genova furono stabilite tredici opere, nove delle quali marittime e le altre quattro ferroviarie. Delle portuali molte furono eseguite con l'economia di tre milioni, che furono destinati ad altre opere. I quattro lavori ferroviari sono in via di esecuzione. Al quarto lavoro, la Galleria Carignano, non v'è ancora posto mano, per difficoltà sorte che necessitarono nuovi progetti.

Assicura che lo svolgimento dei lavori del porto di Genova prima commentato al Governo.

CAVAGNARI si riserva a ritornare a lungo sull'argomento quando si discuterà dell'autonomia del porto di Genova, perchè non è soddisfatto delle risposte avute.

L'interrogazione dell'on. Cavagnari ha occupato da sola oltre mezz'ora. Passa così il tempo regolamentare concesso alle interrogazioni, senza che si possa svolgere quelle sull'incidente italo-svizzero.

L'on. Prinetti se ne va rimettendo nel portafogli le carte che s'era poste innanzi, pronto a rispondere.

Nota che poco dopo Prinetti ed Engel hanno un animato colloquio.

L'aula si popola notevolmente. Molti deputati si recano al Senato, dove è grande attesa per le dichiarazioni che si farà l'onorevole presidente del Consiglio.

Si continua la discussione sul disegno di legge sul *Titolo 3 1/2 per cento.*

Il discorso del ministro del tesoro a proposito del titolo 3 1/2 0/0.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, si limita a considerare il disegno di legge nella sua sostanza. Dimostra la necessità di sostituire il titolo 4 1/2 per cento con altro che avrebbe più largo accesso al mercato. Il nuovo titolo dovrebbe però uniformarsi alle considerazioni del mercato stesso, condizioni che erano state predisposte coi ribasso dell'interesse dei buoni del tesoro. Spera che il nuovo titolo concorrerà a stimolare la tendenza di considerare rimunerativo l'interesse del 3 1/2 per cento sui titoli dello Stato. Dice che in questo titolo il tesoro troverà quella base necessaria per attuare maggiori provvedimenti. Perciò egli ha attribuito al titolo stesso il carattere di internazionalità.

Dimostra la convenienza di sopprimere alcuni titoli di debiti redimibili, e nega che il disegno di legge attuale accordi, come pensò taluno, eccessivi favori ai portatori di obbligazioni, poichè il premio stabilito è notevolmente inferiore a quello concesso con la legge del 1895. Quanto all'aumento dei buoni del tesoro ordinari, osserva che la proposta è fatta soltanto in via temporanea, e s'ispira soltanto a un criterio di prudenza e di previggenza.

Riconosce la difficoltà che nascono dall'avere una massa indivisibile di 8 miliardi di consolidato; ma se non è data oggi mutare questa situazione di fatto, crede di aver messo un primo passo con la creazione di un titolo nuovo. Quanto alle condizioni finanziarie dello Stato, dichiara che continua il movimento ascendente dell'assorbimento, da parte dell'Italia, del nostro debito pubblico.

Difende la proposta per il fondo di ammortamento, che servirà sempre ad estinguere tutto il nuovo debito consolidato, lasciando anche un notevole margine a beneficio dell'erario. Conclude dicendo che il programma finanziario del Governo è lo stesso che fu solennemente annunciato due volte al Parlamento.

Aggiunge che le svolgimento delle entrate non giustifica alcun allarme, e che le ultime note di variazioni lasciano prevedere un avanzo di 35 milioni, tenuto conto anche di 20 milioni almeno di maggiori entrate in confronto dell'esercizio passato. Però una nuova nota ancora, vale a dire che bisogna pensare a provvedere all'incremento inevitabile delle spese, e il rimedio è uno solo, se si spende di più bisogna pagare di più. *(Commenti)* Dichiara infine che studierà nel suo complesso tutto il problema della circolazione, che non può essere risolto con piccoli espedienti. *(Vivissime approvazioni)*

BRANCA rileva come il ministro, nel calcolare il prossimo avanzo del corrente esercizio, non abbia tenuto conto di tutte quelle spese che si dovranno necessariamente inscrivere.

Approva la creazione del nuovo Consolidato di tipo internazionale.

LUZZATTI LUIGI fa osservare come non sia possibile fare un conto esatto delle condizioni delle finanze senza conoscere quali siano i propositi del Governo circa tutti i punti del programma tributario esposti dal Governo. Osserva poi come, da che egli e l'on. Sonnino hanno cessato di essere avversari, non si sia più fatta nella Camera alcuna ricca discussione finanziaria, *(si ride; commenti)* e invoca una forte discussione nell'interesse del Paese. Prega il ministro di voler presentare la situazione dei carichi che pesano al tesoro per effetto delle concessioni al personale ferroviario.

Ritiene che una sana circolazione corrisponda anche ai fini d'una finanza democratica. Accenna ai vantaggi che deriverebbero da una riduzione della massa dei biglietti di Stato, o per non sciupare un'idea che crede benefica, si riserva di presentare in sua proposta in occasione migliore. *(Approvazioni)*

GIOVANELLI, relatore, rileva che il premio che il disegno di legge stabilisce a favore dei portatori di obbligazioni costituisce anche un giusto compenso.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, circa la Rendita 4 1/2 0/0, nota che essa è per soli 2 milioni nelle mani del pubblico; il rimanente appartiene alle Opere pie, al fondo pel Culto, alla Cassa depositi e prestiti. Per ora non crede quindi opportuno pensare alla conversione di questo titolo.

Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

Si approva anche il disegno di legge per un prestito a premi a favore della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali.

La seduta termina alle 18,45.

Domani seduta alle 14.

Natalia di Serbia va visitare il Pontefice.

Ci telegrafano da Modena, 25, ore 23,15:

Alle ore 22,10 è giunta l'ex-regina di Serbia, Natalia, proveniente da Parigi. Ella è accompagnata dalla marchesa Castrillo e da un'altra dama. Viaggia in incognito e si tratterrà qui qualche giorno, ospite dei marchesi Schedoni. Indi andrà a Roma per visitare il Pontefice.

Un'Associazione tra gli albanesi di Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,40:

Fra giorni si inaugurerà un'Associazione fra tutti gli albanesi residenti in Sicilia, promossa da un apposito Comitato residente a Palermo. L'Associazione ha lo scopo di favorire sempre più le amichevoli relazioni tra l'Albania e l'Italia.

La fotografia della Sindone negli uffici del *Figaro*.
Diecimila visitatori.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Il *Figaro* tiene esposta da qualche giorno nella sua sala dei Disposti una copia della fotografia della Santa Sindone.

Grande folla trae quotidianamente a visitarla; ieri ci andarono 10,000 persone.

In seguito a ciò, il *Figaro* annunzia che fra una decina di giorni porrà in vendita, al prezzo di 3 franchi, le copie di detta fotografia, su elegante carta di China.

Per le scuole italiane in Rumania.

Bucarest, 25 *(Stefani)*. — Oggi Luigi Cazavillan ha consegnato al ministro d'Italia pella Scuola italiana di Bucarest centantamila lire in rendita rumena, e quindicimila pella Società di beneficenza italiana « Umberto e Margherita ».

Dette somme furono ricavate da una lotteria organizzata dal Cazavillan.

Il principe ereditario del Siam a Vienna.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — Il principe ereditario del Siam è arrivato, ricevuto alla stazione solennemente dall'imperatore.

La regina d'Olanda.

Hetlea, 25 *(Stefani)*. — Bollettino sulla regina di stamane: « La temperatura continua ad indicare che la malattia segue il corso regolare. La notte scorsa la regina ha dormito ad intervalli. La malattia è entrata nella terza settimana. »

Un disastro ferroviario presso Londra.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Un treno viaggiatori ha deragliato stamane nella linea del Great Eastern, presso Londra, in causa della rottura di un asse di un vagone. Vi furono due morti, sedici gravemente feriti, di cui parecchi mutilati, ed un centinaio di feriti leggermente.

SPORT

CICLISMO.

Le grandi prove di resistenza nel 1902.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,30:

La partenza della corsa Marsiglia-Parigi verrà data alle ore 5 del 30 maggio da Saint-Antonin, presso Marsiglia. L'arrivo del primo avrà luogo (come è da prevedersi) al Parc des Princes verso le ore 15 del 1° maggio.

Il 25 maggio avrà luogo la corsa Bordeaux-Parigi, indetta dal *Vélo*.

Una seconda gara è indetta sullo stesso percorso dall'*Auto-Vélo* per il mese di luglio.

Un'importante gara interreggimentale di scherma.

Ci scrivono da Vercelli, 25:

La gara di scherma della Divisione di Novara è stata interessantissima. In essa ebbe molta parte il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, di stanza in Vercelli.

Presenziarono il generale Cirio e gli ufficiali del presidio, con le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Vercelli, Biella, Ivrea, Intra e Pallanza.

Gli ufficiali concorrenti superavano la cinquantina, ed appartenevano al 69.o, 70.o, 86.o e 36.o fanteria, al 17.o artiglieria, al 2.o *Piemonte Reale* cavalleria ed al 17.o cavalleggeri *Caserta*.

Nella *gara di spada* per eliminazione, restarono in gara per i tre premi il tenente Carletti, di *Piemonte Reale*; il tenente Ravera, del'86.o fanteria, ed il tenente Ferrero, del 17.o artiglieria. Fra questi ebbe poi luogo la *poule* all'italiana, nella quale fu vincitore del primo premio il tenente Carletti, del secondo il tenente Ravera e del terzo il tenente Ferrero.

Seguì la *gara di sciabola*, questa pure per eliminazione a coppie; rimasero in gara a contendersi i sei premi per la *poule* all'italiana, i tenenti Barattieri, Carletti ed il sottotenente Bonetta, di *Piemonte Reale*; il capitano Cinoci, dell'85.o; il tenente Pinat, dell'86.o, ed il capitano Magritone, dell'85.o fanteria. Nella poule vinse il primo premio il tenente Barattieri, di *Piemonte Reale*; il secondo premio il capitano Cinoci, dell'85.o; il terzo il sottotenente Bonetta, di *Piemonte Reale*; il quarto il tenente Carletti, pure di *Piemonte Reale*; il quinto il tenente Pinat, dell'86.o, ed il sesto il capitano Magritone, dell'85.o fanteria.

Finite le gare, il generale Cirio ebbe bellissime parole d'encomio per i tiratori ed i loro maestri.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.
La colpabilità di Giuseppe Fontana.
L'arringa dell'avvocato Castelli.

(Per dispaccio alla Stampa)

Bologna, 25 aprile.

L'arringa dell'avv. Castelli occupa tutta la seduta, trattando della colpabilità del Fontana. L'avv. Castelli dice che occorre un lavoro pazientissimo per ricostruire l'accusa contro il Giuseppe Fontana. Esamina la figura di questi a traverso i procedimenti avuti. Lamenta come l'istruttoria tardasse ad istruire processo contro uno malgrado la riconosciuta falsità dell'alibi, ed il riconoscimento del capo stazione Dilotti; la Magistratura fece dei veri e propri tentativi per rovinare il riconoscimento! Dimostrato il legame fra Fontana e la mafia di Villabate apparisce che anche di congiunzione fu il Filippello, contabile di S. E. Palizzolo. Citando le testimonianze dimostra come il Fontana fosse veduto prima del delitto ad Altavilla e dopo a Marsala; conchiude le frequenti gite del Filippello a Piraraccello, ove si incontrava con il ferroviere Carollo. Analizza la deposizione del Bartolani, dell'Urbano, del Tasca per concludere che anche qui sorge la decisiva contro Fontana. Attacca il procuratore generale Cosenza, che confortò la perplessità primitiva, dovuta alla paura, dei Dilotti. Dimostra la falsità dell'alibi fabbricato con documenti privi di autenticità e con testimonianze menzognere.

Conclude che la giustizia deve adempiersi senza pietà. Questo nobile sentimento non deve usarsi contro chi commise il bestiale delitto non per ragione passionale o particolare, ma per rendere servizio ad una mafiosità in guanti gialli, vialli come il fiele dell'odio misto al veleno che lo fomentò.

L'arringa dell'avv. Castelli fu seguita dai giurati con la più viva attenzione.

L'avv. Castelli proseguirà lunedì.

Processo per fratricidio.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrive da Asti, 25:

Certo Bosco Clemente, di Cortazzone, è imputato di aver ucciso il fratello Giovanni Battista, dopo breve colluttazione, con due colpi di coltello.

Astii e rancori di lunga data dividevano il Bosco Giovanni Battista Bosco dagli altri fratelli.

Il 1.o settembre 1901 il Clemente, ritornando verso casa, sentì la figliuolina piangere perchè percossa dal cugino; egli rimproverò il nipote. Il fratello lo sentì, ed armatosi di bastone, sbucò all'improvviso da un campo di melica e si lanciò contro il Clemente.

La colluttazione fu breve, ma violentissima, e finì con la morte del Giovanni Battista, dissanguato da una ferita.

Il sistema di difesa di lì a poco palese sin dai primi interrogatori: si tratta, cioè, della legittima difesa.

Vivissimo il dibattito fra la Difesa, rappresentata dagli avvocati Sabbione, di Torino, e Borello, di Asti, ed il P. M. con la Parte civile, sostenuta dall'avv. Vandero.

All'udienza di stamane sono un vivacissimo incidente.

Una teste depose sopra una circostanza che aveva taciuto nell'istruttoria; da ciò il P. M. chiese l'incriminazione della teste.

Alla domanda si oppose la Difesa, che invocò una decisione di altro tenore.

Il dibattito fu vivace, e potè solo essere moderato dalla calma parola del presidente.

La Corte respinse l'istanza del P. M., e ravvisò il dibattimento per sentire un teste a domicilio.

Si prevede un'altra anche più lunga di questa.

Fascio Ferroviario Italiano.
Circa il nuovo organico.

Riceviamo:

« A centinaia ci giungono le lettere di proteste per parte di molti soci allarmati spiegazione un'azione energica verso il Governo e le Società onde indurci a che, prima dell'approvazione dell'organico, debbansi avanzare quelle modificazioni che interessano gran parte di agenti che si ritengono danneggiati.

« Da un accurato spoglio di questa voluminosa e nutrita corrispondenza, dobbiamo limitarci a dare sommarie pubblicazioni a quei desiderati che s'impongono e che caldeggeremo con apposito Memoriale.

« Prima di tutto accenneremo che si desidera mantenere impregiudicate il diritto acquisito nella retroattività, poichè, se le Amministrazioni hanno ecceduto negli sfruttamenti con negati e dimezzati aumenti a competenze accessorie, è troppo giusto che con il contraggravo ad opere le casse.

« Si fanno voti che la regolarizzazione e gli aumenti di stipendio si effettuino in un determinato e più rapido periodo di tempo onde l'agente per raggiungere il massimo non si trovi ad avere un'età decrepita.

« Che i congedi siano portati a giorni dieci all'anno, anzichè otto pel buon personale.

« E che alle nuove funzioni faccia seguito senza lungo indugio il grado e lo stipendio equivalente alle funzioni stesse.

« Che il periodo di avventizio sia ridotto ad anni due e non a quattro.

« I nostri compagni si rammentino che non solo si terrà calcolo dei giusti inventi desiderati, ma che avrà luogo quanto prima una assemblea straordinaria nella quale i soci saranno chiamati ad approvare quelle varianti che ritenganno necessarie ed indispensabili agli miglioramento delle singole condizioni.

« *Per la Commissione* : « BENEZZI VITALIANO. »

Al Consiglio comunale d'Alessandria.
Il consuntivo del 1901.
Un « ripasso » contro l'Alessandria-Ovada.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 25:

Ieri sera il Consiglio comunale tenne adunanza per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno 1901.

Il consigliere *Garrino*, repubblicano, aprì una crisi a fondo contro la relazione della Giunta, e chiese conseguentemente ed urgentemente il progetto della ferrovia Alessandria-Ovada, che chiamò un carnevale per la Sonnaz del Comune, e mistificando la linea della Novi-Ovada, propugnata dal Municipio di Novi.

Sorse contro il Garrino l'assessore *Zoppi*.

Garrino vuol replicare, ma trova anche fra i « popolari » chi gli rimprovera la sua condotta.

Gli assessori *Olex* e *Calligaris* ribattono le accuse di Garrino; l'on. *Prunotto* difende la Giunta ed enumera i vantaggi che arrecherà ad Alessandria la ferrovia Alessandria-Ovada.

Insomma tutto il Consiglio, in preda alla più profonda agitazione, è contro il Garrino.

Il conto della Giunta è alla fine approvato. L'avanzo del 1902 è di L. 118,272 16, di cui 250,400 33 già applicate al bilancio 1903 e L. 44,033 65 da destinarsi al bilancio 1903.

Il ministro Baccelli ad Asti.

Ci scrive da Asti, 26:

Ieri Eccellenza il ministro Baccelli gradì l'invito che lui gli fece in Roma il nostro sindaco, comm. Berra, colà recatosi appositamente.

— Fra otto giorni vi aspetto — ripetè Rosco. — E frattanto, caro amico, permettete al barone di Saint-Magloire, di pagare il debito di Rosco.....

Perso, ciò dicendo, e Lavardens, un biglietto da mille franchi, che aveva tratto dal portafogli.

— Ma..... — replicò Lavardens.

— Non rifiutarete, spero..... Sono i mille franchi che m'avete dato al Venezuela..... Vi domando scusa, ma non ho parlarvi a lungo per quell'imprestito amichevole..... Arrivederci, amico..... Ah! dimenticavo..... Quando ritornerete, non dite il vostro nome..... Non vorrei far sapere ai miei soci che faccio con voi quell'affare..... Mi farete passare la vostra carta di visita in una busta..... ci tengo a far la cosa personalmente con voi..... fra noi due..... siamo intesi?

Lo accompagnò fin nell'anticamera e gli strinse la mano. Poi, appena rientrato nel suo salotto, spinse bruscamente il bottone del campanello elettrico.

— Mandate a cercare, sul momento, il signor Robertson — ordinò all'usciere — venga da me, subito. *(Continua).*

Il ministro partirà da Roma al lunedì e si fermerà in Asti sino alla sera del martedì. Indi proseguirà per Torino.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei muratori a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22:

I muratori respinsero sdegnosamente le proposte dei capi-mastri. In seguito alle sciopero tutti i lavori edilizi della città sono sospesi.

Scioperi agricoli nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 25:

Stamane è giunta da Cressa la notizia dello sciopero generale di quei contadini, addetti alle vaste possessioni di casa Borromeo. Così siamo daccapo in un'agitazione che tutto faceva credere finita.

Pure imminente è lo sciopero di Suna, dove numerosi sono i braccianti addetti alle grandi tenute, tutte condotte ad economia.

A proposito delle donne denunciate all'Autorità giudiziaria, in numero di dieci, di cui sei riavviate al giudizio del Tribunale di Novara, mi si informa che la loro imputazione è di attentato alla libertà del lavoro con minacce e violenze.

Agitazione fra gli addetti all'arte muraria di Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 25:

Ieri sera gli operai muratori, manovali, badilanti e garzoni si riunivano alla Camera del lavoro ed approvavano un memoriale che verrà trasmesso a tutti gli impresari della città e sobborghi.

In questo memoriale le ore di lavoro sono così fissate: Gennaio 7,30; febbraio 8,30; marzo 9,30; aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre 10; ottobre 9; novembre 8,30; dicembre 7,30.

Minimi di tariffa: Riquadratori in rilievo centesimi 80 all'ora; muratori e carpentieri cent. 60; apprendisti riquadratori cent. 45; muratori 30; manovali 32; badilanti 30; lavoranti 25; garzoni 18.

Si domanda ancora l'abolizione del lavoro a cottimo; che le ore straordinarie siano pagate il doppio della tariffa; che l'operaio non possa essere licenziato se non al sabato sera; che l'impresa sia obbligata a tenere a disposizione degli operai una cassetta di medicinali pei soccorsi d'urgenza in caso d'infortunio, ecc., ecc.

Si crede che questi desiderati saranno presi in benevola considerazione dai signori impresari.

Agitazione fra i muratori di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 25:

Come ebbe già a far cenno la *Stampa*, da tempo eravi del malcontento fra gli operai muratori di Savigliano, sia per la paga che per le ore di lavoro.

Già ebbero a presentare un memoriale ai capimastri, ma poichè a nulla finora approdarono, di questi giorni la Lega di miglioramento ne indirizzava un altro al sindaco, pregandolo di farsi intermediario presso i capi-mastri, onde ottenere da questi un lieve aumento di paga ed una diminuzione nel orario di lavoro.

Il sindaco, accettando il memoriale, promettevagli di adoperarsi a loro favore, e di adunare presto i capi-mastri.

Uno sciopero generale in Russia?

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 19,15:

Notizie che arrivano da Pietroburgo, dicono che colà si prepara lo sciopero generale pel primo maggio.

È uscito il numero 15 della *Stampa Sportiva*.

Da ieri è in vendita il quindicesimo numero del nostro supplemento settimanale illustrato. In questo numero sono ricordate le ultime manifestazioni sportive, illustrate con ricche e numerose incisioni. Ecco il sommario:

Campionato del cavallo d'arma al Concorso ippico di Parigi — In attesa del Concorso ippico internazionale di Torino (6 incisioni) — Le ultime riunioni ippiche in Italia: le corse al galoppo di Napoli, le riunioni al trotto di Milano (4) — Campionato italiano di foot-ball (3) — Riunioni ciclistiche in Italia e all'estero (12) — La scherma italiana nella Svizzera tedesca (3) — Personalità ginnastiche (3) — Il più piccolo alunno d'Italia (1) — I due campioni di Voghera (1) — Giulio Matteldi campione ciclista romano (1) — Nota umoristica (2). In totale 30 incisioni. Completa il numero un interessante notiziario.

La *Stampa Sportiva* è in vendita al prezzo di L. 0,10. Abbonamento annuo L. 5 (per gli associati alla *Stampa* L. 4).

Consiglio Comunale di Torino
Seduta del 25 aprile.

Il sindaco, che presiede, apre la seduta alle 15,40.

Dopo alcune domande di DUTTO, ROSSI e VIGNOLO-LUTTATI, a cui rispondono gli assessori VICARJ e ALBERTINI, e il SINDACO (il quale annunzia che quest'anno si penserà mandare alla cura gratuita delle Terme d'Acqui circa 50 persone di più degli anni scorsi), si passa all'ordine del giorno.

Dopo alcune deliberazioni riguardanti i piani regolatori e affitti di scuole, l'assessore per le finanze, DEPANIS, presenta il

Conto consuntivo del 1901.

DEPANIS spiega che il conto consuntivo dell'esercizio 1901 nella parte attiva presenta una eccedenza di oltre un milione; nella parte passiva presenta sul preventivo una eccedenza di circa 100 mila lire, che rispecchia lo stato transitorio in cui, per alcuni riguardi, si trova l'Amministrazione municipale, e che è anche effetto dell'aiuto in vig

L'operazione fatta dall'avvocato Depanis, che prova non solo le buone condizioni finanziarie del Comune di Torino, ma anche la vigilata e intelligente amministrazione a cui danno opera Giusta e Frola, è accolta da approvazioni.

***

Viene quindi in discussione una proposta della Giunta, concernente l'ampliamento del corso Machiavelli (lungo il Po) fino al corso San Maurizio, proposta a cui fecero già opposizione alcuni proprietari che per quell'ampliamento dovrebbero in parte almeno subir espropriati.

La proposta solleva in Consiglio molte opposizioni. Parlano contro chi per una ragione chi per un'altra, DI MASINO, ROSSI, BALBO DI VINADIO, MUSSO, MOSCA, NASI e CAGNO. Finalmente, siccome la Giunta accetta in massima una proposta del consigliere Musso di mantenere il corso Machiavelli della larghezza di 12 metri, rinunciando però i proprietari fronteggianti il corso a mantenere una zona di otto metri a giardino (zona da cancellata), si sospende ogni deliberazione.

La seduta pubblica è tolta alle ore 18,5.

Nella seduta segreta, terminata alle ore 19, si approvano tutte le proposte della Giunta, riguardanti il personale insegnante, il concorso a medici veterinari e l'aumento di stipendio al direttore generale delle scuole municipali.

L'arresto di uno studente per ingiurie alla sentinella del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,40:

Oggi davanti la porta del Senato fu arrestato certo Jorio, studente calabrese, per ingiurie contro la sentinella, che riuscì a contenta a trattenere la folla.

Il suicidio di una signora ligure.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 15,25:

Una signora quarantenne, certa Clara Ricco, ligure, alloggiavasi in via Santa Lucia, si uccise oggi con una rivoltellata al cuore. La Ricco fu trasportata all'Ospedale dei Pellegrini, ove morì poco dopo essere giunta. La suicida era affetta da neurastenia.

Il mistero d'un suicidio.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 25:

Stamane, nella sala d'aspetto della stazione di Valmadonna, venne trovato cadavere certo Calderano Federico, d'anni 33, bottaio, di Santa Vittoria d'Alba.

Il Calderano si era suicidato, strangolandosi con un fazzoletto. La meccanica gli si elevasse la somma di L. 383 ed una lettera diretta ad un amico, nella quale era scritto: « Io mi uccido, non potendo più resistere sotto il peso del delitto che tu sai. Sappiati regolare. »

Avvertì, sul luogo l'Autorità giudiziaria, e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al Cimitero del sobborgo Valmadonna.

Vi lascio immaginare i commenti che si fanno attorno ad un tale misterioso suicidio. E' a sperare che l'Autorità giunga a decifrare l'enigma che si racconde sotto la lettera del suicida.

Arti e Scienze

Una conferenza Mascagni a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 19:

La conferenza di Mascagni su Verdi, a favore del Circolo accademico italiano, fu molto applaudita. Alcuni studenti bersarono alla fine Mascagni.

Assistevano alla conferenza i deputati italiani ed i professori Zamboni e Musatia.

Spettacoli straordinari al politeama Gerbino. — Coll'impresa del signor Chiarello si stanno allestendo due rappresentazioni straordinarie al politeama Gerbino con la Compagnia francese del Gymnase di Parigi.

Si rappresenteranno la commedia in tre atti: *Les avariés*, di Brieux.

Questa commedia, come si sa, venne dapprima proibita a Parigi; rappresentata poi in altre città della Francia, nel Belgio, ecc., ebbe un grande successo.

Le suddette rappresentazioni avranno luogo nelle sere del 4 e 5 p. v. maggio.

Biblioteca Civica. — A partire dal 1° prossimo maggio non sarà aperta al pubblico che nelle ore diurne, cioè dalle ore 10 alle 16 nei giorni festivi e dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La Carità del Sabato.

La *Carità del Sabato* è lieta di segnalare oggi un ampissimo atto di beneficenza, compiuto da un egregio signore, che si cela sotto le iniziali di N. N.

Questo modesto e generoso benefattore inviava pei nostri poveri la cospicua somma di L. 500, accompagnando l'offerta con un semplice motto.

Al momento chiudere i ringraziamenti vivissimi a nome dei poveri.

Altre offerte ricevemmo da gentili signore e signori di Torino e della provincia, e così noi potemmo questa settimana venire in aiuto a molti bisognosi.

Noi adoperiamo la maggiore diligenza per soccorrere i bisogni veri e reali, segnatamente i bisogni timidi e vergognosi di comparire in pubblico; noi, nell'erigere questo raccoglitore, abbiamo uno speciale riguardo per la gente che da buone condizioni è caduta in basso stato, per gli infermi, per i vecchi, per i bambini.....

Ma non vi è distribuzione di un centesimo che non sia registrata, e che noi siamo lietissimi di poter giustificare a chiunque brami saperlo.

Non vi è desiderio espresso di un pietoso obliatore o di una benefattrice gentile che non sia scrupolosamente osservato.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Illmo sig. Direttore, — Le accludo L. 500 per i poveri della « Carità del Sabato ». N. N., 23-4-902 — Il 26 aprile terzo anniversario della morte del l'amato consorte. G. C. B., L. 25 — G. M. Terzo anniversario, L. 20 — Sig. S. F., L. 25 — A. B. da Savona: Per impetrare dal Signore la guarigione della mia carissima figlia, L. 10 — Raccolte in una festa all'*Albergo del Maistro* (Madonna del Pilone), L. 5 30 — Per la povera vedova da vari mesi inferma, affinchè preghi per la salute di una persona cara, N. N., L. 5 — P. M. per ringraziamento, L. 2 50 — Savarian, per l'anniversario della morte della sua fedelissima, L. 1 — S. U. M., L. 1 00 — Brunis e Maria, per una paternostra povera, un paccio oggetti — Nell'anniversario della morte d'una mia zia, C. R., L. 5 — Da Zinasco Nuovo: N. N., L. 1 — F. R. S. per ottenere da Maria SS. Consolatrice una grazia, L. 5 — A. secondo la promessa fatta (per scorsa e corrente settimana), L. 2 — Signora P., L. 0 50 — A. B. da Bricherasio, L. 1 — Dai primi interessi dei nostri piccoli risparmi, M. ed E. L., L. 2. — Totale L. 413 70.

***

Riceviamo dal signor C. U. L. 50 - Vaglia della Banca d'Italia - (liquidazione, danni, ecc.) con preghiera di volerle rimettere all'*Istituto medico pedagogico pei fanciulli deficienti*, via Cellini, 24.

La somma venne subito versata alla Direzione di quell'Istituto, che rilasciò la seguente ricevuta:

« Istituto medico pedagogico torinese pei fanciulli « deficienti. Ricevute L. 50 dal giornale *La Stampa* « per conto di U. U. Torino, 18 aprile 1902. - Ing. « FAGNANI. »

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 83 soccorsi per L. 295, di cui uno da L. 10, uno da L. 6, quattordici da L. 5, tre da L. 4, dodici da L. 3, ventinove da L. 2, trentatre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decaduti, 9 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 29 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 16 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4296. — Una vedova con quattro bimbi, senza mezzi e senza ricorso, obbligata a sloggiare dal misero abituro per mancanza pagamento dell'affitto, e ridotta perciò in tristissime condizioni.

4326. — Una donna col marito senza lavoro fisso e numerosa prole in tenera età, priva del necessario e degna di considerazione.

4327. — Una donna col marito indisposto e disoccupato e tre figli, in miserevoli condizioni.

4328. — Un padre di famiglia da molto tempo malaticcio, con la moglie inabile al lavoro e due bambini, senza mezzi e in critiche circostanze.

4329. — Una vedova con tre figli, priva d'ogni soccorso e in preda alla miseria.

4330. — Una donna col marito disoccupato e sofferente per grave malattia, e questo figlio in grave bisogno.

Il vertice delle Associazioni all'inaugurazione del monumento a Umberto I a Superga.

L'« Unione artisti ed industriali », a cui si deve la prima idea del ricordo a re Umberto a Superga, la cui inaugurazione è fissata per l'8 maggio, rivolge invito a tutte le Associazioni militari e civili del Piemonte, le quali intendano prendere parte al corteo, a voler mandare la loro adesione all'« Unione », suddetta (Galleria Nazionale, scala E). L'avviso ai giornali serve anche per quelle Società che, per disguido postale, non avessero ricevuto la circolare d'invito.

I veterani superstiti delle storico quadrato di Villafranca avranno un posto d'onore alla inaugurazione, e non perciò pregati di prenotare la loro domanda, non più tardi del 3 maggio, al presidente del Comitato esecutivo, cavaliere Giacomo Albertini, via Milano, 2.

Una bambina stritolata da tre tramvia — Ieri mattina, verso le 11,40, la bambina Chiappero Maria, d'anni 2, abitante in via San Quintino, N. 55, attraversando il binario della tramvia in corso Vittorio Emanuele, presso via Mercanti, venne investita e travolta dal carrozzone tramviario N. 16, linea Foro Boario, che in quell'istante sopraggiungeva.

La povera piccina, avendo riportato la frazione della scatola cranica, rimase all'istante cadavere.

Il conduttore, di nome Bronta, abbandonò il servizio e scomparve.

Un funzionario di pubblica sicurezza fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Causa questa disgrazia tutte le tramvie della linea del Foro Boario subirono un'interruzione di circa un'ora.

Tentato suicidio. — Ieri verso le 15,0 sul corso Vinzaglio, quasi all'angolo di via Cernaia, il signor G. P. si sparò un colpo di rivoltella al cuore sinistro.

Al rumore della detonazione, accorse lo spazzino municipale Donato Michele, e poscia un brigadiere delle guardie municipali, i quali, in mancanza pubblica, lo trasportarono al San Giovanni.

La ferita non sembra mortale. La causa del disperato tentativo va ricercata in una malattia di cui il signor G. era affetto.

Una disgrazia ai lavori dell'Esposizione. — Ieri mattina, alle 8, l'operaio Farna Carlo, mentre stava attendendo ai lavori pel chiosco Talmone, nei cantieri dell'Esposizione, cadde dall'altezza di tre metri, riportando una contusione al fianco sinistro. Trasportato all'Ospedale San Giovanni, il Farna venne quivi dichiarato guaribile in dieci giorni.

Il furto di una bicicletta. — Ieri verso le ore 7,30, il signor Nino Calosi, direttore della *Stampa Sportiva*, recatosi, per affari, presso la Casa Bender e Martiny, via Saluzzo, N. 36, aveva lasciata la propria bicicletta, nuova, nell'atrio della stabilimento non solo, ma assicurandola nell'apposita rastrelliera, sotto sorveglianza.

Il signor Calosi non si fermò che pochi minuti, ma quando uscì ebbe la spiacevole sorpresa di accertare che ignoto ladro, con un'audacia veramente incredibile, si era appropriata la macchina ed era scomparso indisturbato ed inosservato.

Il valore della macchina è di oltre 200 lire.

Il furto venne denunziato già alla Questura e se qualcuno potesse darne contezza potrebbe rivolgersi alla Redazione della *Stampa Sportiva*.

I ladri. — L'avv. Lodovico Nicola fu derubato di una bicicletta che aveva assicurata con catenella alla ringhiera della scala della casa N. 2 di via San Domenico.

— Il negoziante Giovanni Mavara, mentre transitava col proprio carro sullo stradale di Settimo, fu derubato di un sacco di nova del valore di L. 60.

— Certo L. M., commesso presso il *Bar Venezuela*, in via Palazzo di Città, ebbe incarico di portare L. 57 45 all'Amministrazione della Società Veneziana, in via Principe Amedeo. Invece scomparve col denaro.

Che razza di mendicante! — Ieri mattina, in via Cottolengo, certo Milla Vincenzo, di anni 41, disoccupato, si presentò a certa Gariglio Giulia, che parava di là, e gli chiese venti centesimi di elemosina. D Gariglio si rifiutò di aderire alla richiesta; allora il Milla improvvisamente le investì, le percosse e gli ridusse a brandelli la giacca.

In aiuto del malcapitato accorsero una guardia di pubblica sicurezza, non spazzini, un graduato delle guardie municipali e due militari. Ma tutti riuscirono, con mille stenti, a ridurre all'impotenza ed a portare quasi di peso l'inferocito Milla alla Questura, ove fu trattenuto in arresto.

L'imbarazzo e la sfortuna di un ciclista. — Ieri, alle ore 14, l'avv. Fontana Attilio, percorrendo in bicicletta la piazza Carlo Felice, si trovò improvvisamente preclusa la strada da una vettura pubblica e da un carrozzone tramviario. Per evitare il serio pericolo d'una disgrazia, il Fontana lestamente abbandonò la sua macchina, che andò a finire sotto le ruote della vettura pubblica N. 56, condotta dal cocchiere Trollo Luigi, e venne ridotta in uno stato inservibile.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per la tramvia Barriera di Casale e Barriera di San Paolo. — Da oltre un anno e mezzo si incominciarono i lavori della suddetta linea, e fra non lungo tempo e l'altra ora è ormai quasi terminata; ma, a quanto sembra, è ancora molto lontano il giorno in cui verrà aperta al pubblico.

Gli abitanti della Barriera di San Paolo, semi fuori di ogni comunicazione comoda e rapida con la città, invocano dalle Autorità la pronta soluzione della questione che si oppongono all'esercizio della linea, specialmente in vista della prossima Esposizione.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale, domani, 27, ore 16,30, in piazza San Carlo, darà concerto col seguente programma: Marcia trionfale *De Sabinis*, L. De Billa — Sinfonia nell'opera *La stella del Nord*, G. Meyerbeer — Gran fantasia sull'opera *Lucrezia*: a) Preludio; b) Romanza; c) Danza delle Ondine; d) Finale, A. Cantani — Fantasia sull'opera *Sansone e Delila*, Saint-Saëns — Polka *Victor*, H. Bicchi.

— Domani, 27, dalle 16 alle 18,30, la Musica già della Società Generale degli Operai darà concerto al *Caffè-Chalet del Valentino* col seguente programma:

Marcia militare, Gandolfi — Sinfonia *Semiramide*, Rossini — Valzer *Fiori di maggio*, Monti — Ricordanza sull'opera *Mefistofele*, Boito — Mazurka *Miriì*, Battista Paolo — Inno sinfonico, Devecchi — Valzer *Francesi Spesi*, Filippa — Polka *Semplicetta*, Chiti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Banchetti di M. S. fra gli operai arsenalotti. — Oggi, 26, schiamazzi carnevaleschi.

Società Reduci di Crimea (Isola di Torino). — Domani, 27, ore 14,30, assemblea straordinaria generale per l'inaugurazione del monumento a Superga.

Società di M. S. Militari alpini in congedo. — Domani, 27, festa per il decennio di fondazione. Banchetto ore 12,30 all'*Albergo Pensiero Reale* (quota L. 4). Per la circostanza ammissio e rilevanti vantaggi ai soci.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — Nei giorni 27 e 28 corr. elezioni suppletive per rinnovazione metà del Comitato direttivo, metà dei rappresentanti e dell'intiero Collegio dei revisori.

Società dei reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini di Torino (già Accademia Alberitina N. 13). — Domani, 27, ore 14, riunione alla sede sociale per prendere parte alle onoranze al valoroso artigliere Paolo Secchi. Decorazioni e distintivo sociale.

Associazione impiegati civili (via Bogino, 4). — Elezione delle cariche sociali nei giorni di domani e lunedì, 27 e 28 corrente.

« *La Concordia* » (Borgo Dora, 29). — Adunanza alla sede sociale domani, 27, ore 14, per prender parte al corteo, dalla commemorazione del 60.o anniversario dello scoppio della polveriera in Borgo Dora.

Comizio primario veterani 1848-70. — I soci sono pregati di intervenire all'inaugurazione del monumento al principe Amedeo ed a quello di re Umberto, a Superga, nei giorni 7 e 8 p. v. In questo ultimo giorno banchetto.

Società Orchestrale Torinese (Galleria Subalpina, p. I.o). — Tutte le domeniche, nel teatro Nazionale (piazza Bodoni), alle ore 3,30, continuano le assemblee generali per la discussione del regolamento sociale.

Comitato centrale direttivo Ospizio marino piemontese. — Assemblea generale ordinaria dei soci domenica, 4 maggio, ore 14,30, in una sala del palazzo municipale. In caso di seconda convocazione resta fissata per la domenica successiva, medesima ora.

Associazione Generale ex-bersaglieri (via Cavour, N. 9). — Oggi, 26 corrente, ore 20,30, assemblea ordinaria.

Associazione Generale di M. S. dell'Arma dei reali carabinieri. — Oggi, 26 corrente, ore 20,30, assemblea ordinaria.

L'Unione Esercenti, Negozianti e Industriali del Borgo San Secondo e Crocetta ed i prossimi festeggiamenti per l'Esposizione. — Questa Unione ha indetto nei propri locali per martedì, 29 corrente, una pubblica adunanza fra i soci e non soci del Borgo San Secondo e Crocetta, per discutere sui grandiosi festeggiamenti popolari al Borgo San Secondo e Crocetta (riunione del signor Fiorina, presidente della Confederazione generale degli esercenti di Torino); nomina di un Sotto-Comitato da aggregarsi alla Commissione generale dei festeggiamenti, e comunicazioni importantissime della Presidenza.

Società « L'Esercito ». — Sono invitati i signori soci a trovarsi domani, 27, ore 14,15, alla sede sociale, via Alfieri, N. 4, per recarsi, con bandiera, alla commemorazione dell'artigliere Paolo Secchi.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 aprile 1902.

NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI: Berthier Costantino, d'anni 14, di Torino, studente, corso Principe Oddone, 22.

Paparello Teresa (vedova), a. 84, di Chivasso, casalinga, via Cottolengo, 7.

Scoffone Carlo, id. 53, di Caserta, calzolaio, via Giberti, 47.

Clara Luigia n. Suppia, id. 48, di San Maurizio Canavese, agiata, via San Domenico, 9-10.

Solero Angelo (ved.) n. Falletti, id. 68, di Torino, agiata, piazza Carlo Emanuele II, 9.

Quilico don Pietro, id. 78, di Aglié, sacerdote, Valle San Martino, 261.

Vellino Annetta (ved.) n. Gaillard, id. 82, di Chambéry, agiata.

Borano Giuseppe, id. 82, di Valmacca, cocco.

Colocco Francesca, id. 70, di Barbaresco.

Più 1 minore d'anni uno.

Totale completano 30, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc., 4. Non residenti in questo Comune 6.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 25 aprile:

Giorgis Egidio, macellaio con Ariello Anna, tessitr. co.
Sardazza Giovanni, neg. » Faggiotti Caterina.
Gallo Gaetano, calzolaio » Costa Anna, massaia.
Olivero Domenico, fabbro » Costa Enrich., sarta.
Risso Alessandro, fabbro » Truffa Vittoria, cucitr.
Rizza Giulio, calderaio » Costa Teresa, giornal.
Rubella Antonio, carrett.» Nata Maria, scuoica.
Ragonelli Luigi, manovale» Cornellio A. v. Gaie.
Peroaino G. B., magnale » Raiseri Ludovica, oper.
Soriano Edoardo, mural. » Garzena Maria, sarta.
Serra Giacomo, contadino» Nicola Maria, contad.
Fossa Ilario, giardin. » Pedrazzo Colomb., cam.
Prato Giov., falegname » Bristero Ernesta.
Secchi Giov., scultore » Faletto Giuseppina.
Gallino Eug., panattiere » Emanuel M., trattiv.
Conti Emanuele, imball. » Valsecchi Gius., camic.
Bianco D., sèd. Manif.tab.» Prelli Lucia v. Benardi.
Debenedetti Cesare, geom.» Segre Pia.
Amey Pietro Gabr., ing. » Ferrero Giulia.
Majoglio Alex., barbiere » Fantini Anna.
Massino Albino, cocco » Molinar-Rust Cat. D.
Busto Edoardo, ferrov. » Busto Colombo, sarta.
Catrellini Gino, falegn. » Viti Isola.
Bosio Enrico, industriale » Mauri Angelina.
Verna Giov., calzolaio » Bicchiardi Fortunata.
Fornasio Ottavio, agricol.» Rua Felicita, giard.
Sereghi Rod., dott.-chim. » Perruchetti Emma.
Catella Achille, macellaio » Carri Luigia, stiratrice.
Griva Filippo, muratore » Camino Virginia.
Durand Pietro, tappezz. » Laus Caterina, inferm.
Tesio Nicola, negoz. » Pejreleri Giovanna.
Tarabra Franc., industr. » Nacori Maria.
Sacco Ant., contadino » Gianotti Anna, contad.
Martin Franc., famiglio » Bosano Dom., camer.
Galeazzo Gius., falegn. » Durando-Peroetto Maria.
Alberi Ant., macellaio » Chirario Rosa Caterina.

Nell'elenco di sabato scorso fu pubblicato: Sella Giacomo, avvocato, con Pollone Amina, sarta. Devesi leggere invece: Pollone Amina, agiata.

NECROLOGIO.

Cunelli, 25. — Ha cessato di vivere questa mattina il cav. uff. avv. Giuseppe Baracco. Fu per un lungo periodo di anni sindaco di Cunelli, presidente dell'Amministrazione della locale fiorente Banca Cunellese e membro di tutte le istituzioni cittadine. Aveva ottant'anni; era universalmente stimato. La Giunta comunale ha preso l'iniziativa dei funerali, i quali avranno luogo domenica mattina, alle ore 8.

Rottura che crolla - Due ragazzi in grave pericolo

Ci scrivono da Novara, 25:

Ieri sera in una casa di proprietà dell'avv. Longo, di Biella situata di fronte all'Ospedale Maggiore, il soffitto di una stanzetta dove si trovavano due ragazzi, uno dei quali è loro coinquilino, crollò improvvisamente, e se la massima dei piccini non fosse stata avvertita a tempo, ed da riuscire a trasportare al sicuro i pericolanti, una grave disgrazia diveniva inevitabile.

L'Autorità, avvertita, fu subito sul luogo, e fu ordinata un'inchiesta intesa a stabilire le responsabilità del proprietario, e ad ordinare tutte quelle necessarie riparazioni che valgano ad assicurare la vita dei numerosi inquilini.

Un cane idrofobo fuggito.

Ci scrivono da Novara, 25:

Un cane idrofobo, venuto non si sa da dove, ieri potè impunemente in città, mordendo una bambina e altri quattro cani, e poi riuscì a sfuggire alle accalorate ricerche dell'Autorità.

La bambina fu subito ricoverata all'Ospedale Maggiore, e dei quattro cani, tre furono presi e uccisi. Uno è scappato.

ULTIME NOTIZIE

Gli allarmi inglesi pel " trust „ oceanico.

L'avvenire della marina mercantile britannica compromesso — La costituzione dei sagacissi! — Un nuovo " trust „ per acquistare le miniere carbonifere scozzesi — Pel l'acquisto delle navi tedesche e belghe.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,10:

Tutti i giornali continuano a discutere gli effetti probabili che avranno le operazioni del *trust* dell'Oceano sul commercio inglese. Parecchi fra essi confermano i dispacci ricevuti da New York, annunziando che la vendita dei piroscafi transatlantici si è effettuata senza alcuna riserva.

Sembra certo quindi che fra alcuni anni tutti i piroscafi inglesi passeranno sotto la bandiera americana.

Dispacci da Liverpool mostrano che in quella città si hanno grandi apprensioni per tale *trust*; nei circoli marittimi si è convinti che le operazioni del trust porteranno danno alla prosperità del porto di Liverpool.

Il *Daily Telegraph* annuncia che nulla ha potuto impedire le operazioni del Sindacato americano. Pare, per esempio, che la Compagnia di navigazione *White Star* abbia resistito più a lungo, un capitolo quando le si offrirono 260,000 franchi per ogni anima, che ne valeva appena 25,000.

I giornali pubblicano altri dispacci da New York in cui si annuncia che il ministro della marina diede ordinazione ad una Casa americana per la flotta inglese, e che un'altra Casa degli Stati Uniti ricevette un'ordinazione importante per la fornitura di certi articoli in uso nell'esercito nelle Indie.

Tali ordinazioni dimostrano nettamente l'importanza e l'estensione del commercio e dell'industria inglese da parte dell'America. Ma gli inglesi vedono finalmente che i *trusts* sono da considerarsi sotto altri aspetti ancora, oltre che sotto quello commerciale, per quanto questo sia importante.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un'intervista con sir Patterson Flannery, il cui nome ha autorità in materia commerciale marsile.

Sir Flannery dice che tutte le navi controllate dal *trust* dell'Oceano passeranno in breve sotto la bandiera americana. Aggiunge che considerava le operazioni attuali come la risultanza di un piano lungamente studiato e di essere convinto che la flotta americana aumenterà in proporzione, al fine di essere in grado di fronteggiare la situazione creata dalla mancanza di estensione del commercio marittimo.

Il *Daily Express*, spinto dalla forza della logica o dalla necessità delle cose, dichiara che il Canadà potrà virtualmente unirsi col Governo americano se non vuole essere commercialmente rovinato. E' da notarsi che la perdita del commercio, la perdita delle navi, la scomparsa della bandiera sull'Atlantico sono un colpo portato dal trust alla stessa difesa dell'Inghilterra. Il personale della flotta inglese infatti è assai troppo poco numeroso di fronte al numero delle navi, e gli inglesi contavano sempre, nel caso di guerra, sulla riserva di ufficiali e di uomini nella marina mercantile.

Sta venendo il tempo ora in cui l'Inghilterra sovra questa riserva non potrà più contare.

Inoltre, tutte le grandi navi mercantili dovevano servire, in caso di guerra, a fare una flotta di seconda linea. Tale flotta era necessario per assicurare il fornimento dei viveri al paese durante la guerra, non potendo la Gran Bretagna, per la sua posizione insulare, procurarsi i viveri per via di terra. Fra quattro anni l'Inghilterra non potrebbe più fare le accennate combinazioni.

In caso di guerra, così, essa rimarrebbe affamata dopo tre settimane, come una città assediata e priva di risorse.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che a termine dell'accordo fra le linee transatlantiche, le navi inglesi rimarranno inglesi sotto il controllo di direttori inglesi. Il segretario generale della Compagnia Transatlantica smentisce che Morgan abbia fatto proposte alla Compagnia.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo tedesco ha sanzionato l'accordo concluso fra le due grandi Compagnie tedesche ed il Sindacato americano.

Questa sanzione è data dal Governo senza garanzia, che i vapori tedeschi servirebbero di incrociatori ausiliari in una guerra e non passerebbero sotto un'amministrazione estera.

Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Bruxelles, in cui è detto che un rappresentante del *trust* Oceanico è giunto ad Anversa per trattare l'entrata nel *trust* della Compagnia anversese l'*Etoile Rouge*. La settimana prossima il rappresentante si recherà a Rotterdam per trattare la stessa combinazione colla Compagnia olandese « Trasporti Marittimi ». Lo stesso giornale ha da New York un dispaccio dicente che il *trust* Oceanico smentisce di essere intenzionato di acquistare la linea del Canadian Pacific. I direttori dicono che non sarebbe loro di alcuna utilità.

Alla Camera dei Comuni Balfour dichiarò che l'Ufficio del commercio studierà con grande cura le conseguenze del *trust* dell'Atlantico sulla marina mercantile, ma crede che un'inchiesta ufficiale sia prematura.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,15:

I giornali, specialmente nazionalisti, spiati dalla loro animosità contro l'Inghilterra, fanno risaltare con gioia tutte le notizie, le quali sembrano indicare che la potenza navale inglese sia posta a dura cimento dal *trust* dell'Oceano.

Le trattative di Pierpont Morgan, che è tuttora a Parigi con i capi della Compagnia generale transatlantica, non sono ancora terminate. I negoziati continuano, ma non sono giunti ancora a tal punto di maturità da essere sicuri.

Frattanto il *New York Herald* riceve da Londra che Pierpont Morgan sta pure occupandosi per effettuare un *trust* delle miniere di carbon fossile della Scozia, con un capitale di 8,000,000 di sterline.

I negoziati sarebbero già assai inoltrati.

Le difficoltà dei delegati dell'Orange alle condizioni di pace.

Sulla via di un accordo definitivo.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,30:

Secondo informazioni giunte ieri sera, le quali sembrano da buona fonte, è manifesto che il contegno dei delegati dell'Orange, Steyn e Dewet, solleverà le più grandi difficoltà ad accettare le proposizioni del Governo inglese.

Nei circoli favorevoli al Governo si è del parere che i transvaliani sarebbero più disposti ad accettare le condizioni di quello che non lo siano i delegati dell'Orange. Si pretende anzi che Delarey e Botha siano d'accordo con Salisbury, e che se lord Kitchener non avesse da trattare che con loro, s'intenderebbero probabilmente.

Sarebbe un mancare alle tradizioni del popolo inglese il non fare assegnamento sul risultato della pace.

Oggi sono 5 favorite da 5 contro 4; si parla di ribassi abbastanza rilevanti, giocate in questo senso.

Parlando ieri sera in un banchetto, Broodrick disse: « Siamo forse alla vigilia della pace; ma in attesa inviamo uomini e materiale per continuare la guerra durante uno o due anni se occorrerà. »

Ordinazioni di forniture per le Indie.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,10:

I giornali pubblicano dispacci da New York annunciami che il ministro della marina ha ordinato ad una Ditta americana, per la flotta inglese, diecimila remi, e una Ditta degli Stati Uniti ricevette una importante ordinazione per la fornitura di articoli ad uso delle Indie.

Un'inchiesta della Polizia russa a Londra.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 11,15:

Il *Matin* ha da Londra che un certo numero di agenti della polizia politica di Pietroburgo sono partiti per Londra per fare un'inchiesta onde scoprire le sorgenti della campagna di agitazione attuale.

Panico finanziario in Svizzera.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,5:

Il *Daily Mail* ha da Ginevra che ivi regna un grande panico in seguito al fallimento della Compagnia di credito di Basilea, una delle più importanti Banche svizzere.

Le vittime del disastro ferroviario inglese.

Londra, 26 *(Stefani)*. — Il numero delle vittime dell'accidente ferroviario è di tre morti e cinquanta feriti.

Il " record „ di rapidità del carico d'una nave.

Londra, 26 *(Stefani)*. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong, che l'incrociatore *Terrible*, della squadra della Cina, ha battuto il *record* della rapidità del carico e della scarica, caricando 2800 tonnellate di carbone in nove ore e mezzo.

I decreti contro le Associazioni religiose spagnuole.

Per la Banca di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 10:

Canalejas dichiarò che il decreto delle Associazioni si eseguirà. Il Governo presenterà un nuovo progetto di legge sulle Congregazioni. Aggiunge che i negoziati intavolati col Vaticano non porteranno alcun mutamento ai diritti dello Stato.

Parecchi emettori presentarono fra breve un emendamento più favorevole alla Banca del progetto approvato dalla Camera.

Le azioni della Banca salirono di tre punti.

Le polemiche spiritiche dei giornali italiani commentate in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 11:

L'*Eclair* si occupa largamente delle recenti discussioni italiane riguardo allo spiritismo ed ai fenomeni medianici. Scrive che nei circoli spiritisti si pensa che la rivelazione del Gnastavino riguardo al fatto che lo spirito evocato dalla Eusapia Paladino aveva il suo stesso alito, odorava cioè di marsala, non prova nulla, ed aggiunge che, se Gnastavino credeva di essere vittima di un trucco, non aveva che da afferrare il medium per ravvisarlo.

Rochas dice che il fatto dell'alito è naturale, perchè, quando il medium si smaterializza, trasmette tutto il suo fluido, quindi anche i suoi caratteristiche.

La proposta della Columbia e del Nicaragua pel canale istmico.

Washington, 26 *(Stefani)*. — Il Ministero ha esaminato le proposte rispettive della Columbia, del Nicaragua, relative al progetto del canale istmico. Entrambi saranno subito presentati al Congresso.

Roosevelt desidera che la questione sia discussa nella presente sessione.

Rio Acha presa dai liberali columbiani.

New York, 26 *(Stefani)*. — I rappresentanti degli insorti columbiani ricevettero un dispaccio annunciante che i liberali presero Rio Acha, dopo un combattimento di parecchie ore.

Il colera nelle Filippine.

New York, 26 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Manilla reca che vi furono a tutt'oggi 497 casi di colera e 385 decessi a Manilla.

1217 casi ed 849 decessi nelle province.

La ferrovia Pechino-Tientsin.

Pechino, 26 *(Stefani)*. — Dicesi che il ministro inglese ed il viceré del Cila firmeranno un accordo per ristabilire ai ribassi al 1.o giugno la ferrovia da Pechino a Tientsin.

L'arresto di un brigante a Figuig.

Parerrier, 26 *(Stefani)*. — Il pascià di Figuig ha arrestato e consegnato al capitano commissario francese Reisonnie, il famoso brigante Bouhsoun, ex-tirailleur disertore, colpevole di numerosi assassinii. E' la prima volta che un malfattore rifugiato a Figuig è consegnato dalle Autorità marocchine.

Navigazione.

Montevideo, 25 *(Stefani)*. — Il *Perseo* è partito per Genova.

Una frana sul Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 8,25:

Il cono terminale del Vesuvio franò per 15 metri dalla parte che guarda verso Pompei. In prossimità si osservano ancora fenditure. Fu proibito l'accesso a qualunque persona e fu disposta sull'ingresso da parte del genio civile.

L'audace evasione di un malfattore.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 8,35:

Certo Capilleri Francesco, d'anni 31, compilato in un'associazione a delinquere, la cui causa si sta discutendo in Corte d'Appello, mentre i carabinieri introducevano i detenuti nella carrozza cellulare, riusciva a originarsela.

I carabinieri si sono accorti della mancanza del detenuto solo quando giunsero al carcere. Le ricerche finora riuscirono infruttuose.

Il Capilleri era stato condannato dal Tribunale a tre anni di reclusione ed a tre di sorveglianza. Fuggendo egli lasciò le manette per terra.

Un'ingente truffa a danno della ditta Gondrand.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,30:

I fratelli Gondrand furono oggetto di un'ingente truffa. Essi tengono il loro magazzino di deposito in Trastevere. Qui il loro direttore venne chiamato al telefono.

— Che chi parla? — chiede il direttore.

— Colla ditta Gondrand — gli si risponde. — Si presenterà da lei un signore, nostro amico, a chiederle in consegna commendatore ballo di raffia. Può consegnarla.

— Benissimo — replica il direttore.

Poco dopo arrivava un signore al magazzino, seguito da vari corrieri, coi quali si caricarono numerosissimi sacchi di caffè, pel valore di lire trentamila.

Il direttore del magazzino era tranquillissimo, avendo riconosciuto nel telefono la voce del primo commesso dei Gondrand. Invece ciò non era. Nel conto venne scoperta e subito denunziata.

Ora ha arrestato il pizzicagnolo Ricciotti Francesco. Sono imminenti altri arresti, ritenendosi che vi sia una vera trama di malfattori.

La morte del cardinale Riboldi.

Ravenna, 26 *(Stefani)*. — Stamane è morto l'arcivescovo cardinale Riboldi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,6; ore 15: 720,5; ore 21: 720,6.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: sereno p. nuvoli; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 2,5.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 11,5 Massima + 19,0

(Piazza Castello - Nelle aiuole ai Fiori del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 15: + 16,0

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 10,0

21 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 30; tramonta alle ore 19, minuti 33.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,20:

Europa pressione massima 773 sul Mar Bianco, minima 750 sull'Irlanda, golfo di Genova e Basso T

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Davanti a quella mascherata religiosa, in quel quadro immenso, il tempo pareva abolito, spenta ragione nè realtà..... Senza grande sforzo d'immaginazione si poteva credersi nel medio evo.

Il corteggio s'avanzava; Pietro potè osservarlo, e la sua meraviglia raddoppiò.

In avanguardia, precedendo di dieci metri i chiericotti, un uomo grottesco camminava fiero, vestito di un camice nero su una veste scarlatta; un tocco alto, rigido, del medesimo colore scarlatto, gli copriva il capo. Teneva in ognuna delle sue mani un campanello, che agitava disperatamente; sotto quel costume, colla sua faccia rubiconda, colla barba di otto giorni, aveva l'aria di un vecchio louco..... e lo era infatti.....

Dopo di lui, i chiericotti, poi altri otto uomini dai camici rossi e gialli, con scarpa a tracolla, di vari colori; quindi il vicario, che portava l'Eucaristia, poi il parroco e i suoi vice-parroci; e tutti cantavano, aprendo largamente le bocche nere, salmodiando una interminabile antifona.

Pietro sgranava gli occhi.

Se fosse stato realmente un figlio del paese, arrobbo conosciuto quei Fratelli della morte, in cui tradizione persiste nel Venzia da secoli e secoli. Coi preti, essi vanno a prendere il defunto il giorno della sepoltura. Chi sono? I primi venuti, il macellaio, il fornaio, l'albergatore..... travestiti per la circostanza. E' un cuore tuttavia appartenere a quella Confraternita; bisogna esserne degni per ottenerlo; ma amar la bottiglia non è un caso d'esclusione.

Dunque era una sepoltura che offrivasi come spettacolo di buona accoglienza al signor di Guibray, pel suo primo mattino.

Egli s'interessò; pensava, con ragione, che poteva così vedere riunita tutta la persona che desiderava conoscere.

Al villaggio, dove tutti si conoscono, è obbligatorio accompagnare i defunti alla loro ultima dimora, anche se, durante la loro vita, non hanno avuto amici.

Dalle case gli abitanti uscivano in fretta; la cerimonia attirava una folla.

Bruscamente, davanti al Municipio, i gruppi si scartarono. Un landau arrivava al gran trotto di due superbi cavalli neri; l'equipaggio aveva, nell'insieme, un'aria troppo sontuosa per un tale ambiente.

Pietro di Guibray, in mezzo ai buoni villici che lo spingevano a gomitate, guardò curiosamente chi c'era nella ricca carrozza..... e con stupore scorse la sua nemica, la fanciulla della barca, l'apparizione della rovina sore che era stata la gabella del sale.

Trasalì e guardò ancora. Accanto a lei stava seduto un uomo di cinquant'anni circa, ancora molto svelto, bellissimo, dall'aria distinta; aveva i capelli bigi, tagliati corti, i baffi biondi, assai lunghi. Tutti, davanti a lui, si scoprivano; egli rispondeva, indifferente, con un gesto della mano.

Colla mente straziata da dieci sentimenti diversi, Pietro interrogò un suo vicino, un grosso uomo vestito di nero.

— Oh! è quel signore..... e quella signorina?

L'interrogato lo guardò con stupore e rispose:

— Conoscono tutti il signor Clemente Faulque e la signorina Bianca..... Sono i signori del paese.....

Pietro s'allontanò, fuggì..... ma non abbastanza in fretta da non essere riconosciuto da Bianca, la quale, discretamente, di lontano, lo indicava a suo padre. Clemente Faulque guardò anch'egli interessato.

Pietro si trovò in riva al fiume, colpito. Disdegnava il suo errore. Era dunque quello il Faulque, discendente di servi e di traditori, cui contava fabbricare col suo disprezzo il primo incontro?

Era contratto a confessarsi che il personaggio non pareva facile da commuovere. Quel villano aveva l'aria d'un gentiluomo; quel figlio di servi aveva l'aspetto nobile..... Di più (Pietro ne soffocava d'orrore) quel Faulque aveva dei tratti, nell'atteggiamento, una strana somiglianza con suo padre, il nobile barone Gilberto le Tenant di Guibray. Tutti e due avevano lo sguardo un po' sdegnoso, i capelli bigi, i baffi lunghi e biondi..... Erano press'a poco della medesima età, ciò che accentuava la similitudine.

Pietro credeva d'impazzire. Il lusso dell'equipaggio lo aveva abbagliato. Qual figura farebbe, lui, il vero padrone, nella sua rovina, in confronto di quegli usurpatori del suolo, che conducevano la gran vita?

Ma, più di tutto, quella somiglianza..... Quella somiglianza lo turbava..... Un Faulque somigliante ad un Guibray!..... Quale umiliazione per lui!.....

S'allontanava dal villaggio a grandi passi, saliva la collina..... Ma lo vedeva, di lontano, quel villaggio, ridente sotto al sole, mostrante, nei recinti delle vecchie case, delle rose e delle rose, rose rampicanti su pei muri, su per gli alberi, rose rosa, rose gialle, rose bianche, rose quasi nere nel loro rosso cupo. Era il paese delle rose; quello splendore del suolo non fece che irritarlo.

Mormorava:

— Burria, esploriamo i miei possessi..... ma dove sono i miei possessi?

Lo ignorava, alla lettera. Le parole scritte nei contratti non gli avevano appreso nulla.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 22 aprile. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 00 a 12 50 - Riso bianco da 27 00 a 36 00 — Fagiuoli da 15 00 a 26 00 — Ceci da 15 00 a 21 00 — Fave da 15 00 a 16 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 12 00 a 13 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 16 00 a 26 00 — Patate al quintale da 11 00 a 12 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 15 00 — Paglia da 3 50 a 7 00 — Carne di manzo al chilogramma da 1 50 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 35 — Paste di 1ª qualità da 0 55 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 60 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 35 a 1 70 — Burro da 0 00 a 3 50 — Carne di salame da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 0 80 a 0 90.

Carmagnola, 23 aprile. — Grano per ogni quinta. da L. 21 12 a 21 71 — Segala da 10 00 a 10 21 — Meliga da 13 84 a 15 26 — Avena da 29 50 a 29 50 — Riso da 32 00 a 42 00 — Patate al mirio da 0 70 a 1 00 — Burro da 2 10 a 2 50 - Olio d'oliva da 1 00 a 1 60 - Canapa da 5 50 a 6 50 - Canapa lavorata (fiata) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 0 80 a 0 85 — Buoi, e manzi da 0 50 a 0 55 — Vitelli da 0 00 a 0 00 - Giovenche e vacche da macello da 0 00 a 0 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 — Id. da latte da 32 00 a 45 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 1 40 — Polli alla coppia da 3 75 a 4 25 — Capponi da 7 00 a 7 25 — Galline da 3 75 a 4 25 — Id. faraone da 7 00 a 7 25 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 1 50 a 1 60 — Uova per dozz. da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 - Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 00 a 00 al mirino.

Vasto (prov. Chieti), 21 aprile. — Grano all'ett. L. 19 00 — Granoturco 11 75 — Fave 12 00 — Avena 8 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli 19 00.

Piacenza, 22 aprile. — Frumento all'ett. L. 19 50 — Segala 14 00 — Meliga 10 40 — Miglio 10 40 — Frumentone 11 75 — Fave 12 00 — Avena 8 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli 19 00.

Patate al mg. 0 75 — Fieno 0 00 — Paglia 0 70 — Canapa 0 00 — Trifoglio 16 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 125 — Vitelli 7 00 — Uova alla doz. 0 075 — Burro al chil. 2 30.

Pane grossier al kg. L. 0 42 — Bianco 0 70 — Comune 0 55 — Pane 0 52 — Pasta di Genova 0 00 — Id. di semola 0 00 — Id. di semola sopraf. 0 46 — Id. ordinaria 0 32 — Carne di vitello 1 20. — Id. di bue 1 20.

Novara, 24 aprile. — Riso nostrano al secco di 120 litri da L. 34 00 a 38 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pistino da 17 00 a 18 50 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 20 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento da 23 25 a 24 75 — Segala a peso di 120 litri da 17 25 a 18 75 — Meliga da 13 00 a 13 50 — Avena (non comprasi in denaio) al quintale da 23 00 a 23 50 — Ravizzone al moggio di 150 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 19 00 a 23 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Questa sera Sabato, ore 21

Inaugurazione dei Grandiosi Magazzini di Novità

della Ditta A. CELEGHIN & C.ⁱ

TORINO — *Diagonale Pietro Micca e via Barbaroux, 1 — Piazza Castello* — **TORINO**

PRIMARIA SARTORIA

diretta da A. CELEGHIN già capo-tagliatore per oltre 10 anni della cessata Ditta Savonelli

Domani 27 ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le ultimissime novità della stagione, in Stoffe Estere e Nazionali, Abiti fatti, Biancheria, Maglieria, ecc., ecc.

5175

UN ALTRO COLPO RISERVATO

del Gesuita Superiore Padre GIOVANNI da Napoli

Altra vincita datavi nell'unica quaterna manuale da giocarsi per tutte le Ruote

52 55 Ambo verificatosi in quest'ultima Estrazione per la ruota di Torino perdendosi il Terno solo per cadenza poichè l'altro numero che era 18 venne 38.

Tutti avvisati! Tutti vincitori! Tutti ricchi!

☛ *Leggete!!!* ☛ *Leggete!!!* ☛ *Leggete!!!*

Ci va del vostro esclusivo interesse.

UN MESE INTIERO DI STUDIO

E' impossibile, signore, seguire nel suo corso vertiginoso di vincite il 1895 il grande mago e genio *Padre Giovanni da Napoli*, colui che fa fremere il mondo di meraviglia, destando anche stupore e sentimenti di riguardi e di lode dai più grandi matematici dei nostri tempi. Sono là ben quindici lunghi anni, attestanti pienamente la grande riconoscenza, il grande amore acquistati da lui; quindici anni che il suo nome si è ricoperto di un'aureola immortale di gloria, sorpassando i monti, i villaggi, le borgate, le città, i mari e giungendo perfino nella lontana Inghilterra, ove un insigne dottore in matematica parlando di *Padre Giovanni da Napoli* si espresse con queste parole: « Egli è grande, e il suo nome resterà immortale! » Dunque tutto una gloria, tutto un delirio per il grande veggiardo di Napoli, innanzi a cui tremano e si inchinano i più esimii scienziati, i più rinomati matematici. Infatti, quanti quante prove non fecero, quanti sudori non gettarono, quanto tempo non persero per studiare l'arua, per avvisarla ed abbatterla, ma non vi riuscirono mai, e mentre essi ricominciavano gli studi sotto la più grande buona volontà, ma con poca esperienza, ecco *Padre Giovanni*, il quale aveva seguito con occhio vigile i passi di quei matematici entrare gloriosamente nella vita matematica e cabalistica, ecco il suono scoppiare improvvisamente come un rimbombo che si sentì per tutta l'Italia e per l'estero in quel memorabile, glorioso, indimenticabile giorno del 27 aprile 1889, in cui *Padre Giovanni* per la Ruota di Napoli dette la vincita della Quaterna secca con i numeri **25, 27, 59, 70**, che era il suo primo *colpo riservato*, cioè, vincita infallibile, certa, immancabile! Il suo nome divenne popolare, le benedizioni d'intere famiglie sottratte alla miseria piovvero sul suo capo, ed egli acquistò la simpatie ed il rispetto del mondo che lo venne rispettato ed amato.

Non riporto qui le tante vincite che egli diede di nascosto, ma ricordo quelle più recenti da lui date, di cui molti ne usufruirono. Infatti, all'estrazione di Napoli del 23 novembre 1901 diede la vincita dell'ambo **7, 35**, perdendosi il terno per un sol punto perchè l'altro numero che era **40** venne **41**, e un'altra consecutiva vincita la diede all'estrazione di Napoli del 30 novembre dello anno con la vincita del terno **40, 52, 61**.

Qui come accade sempre per coloro che fanno del bene, cominciarono le persecuzioni di gente perversa contro *Padre Giovanni da Napoli*, di cui egli non avrebbe tenuto nessun conto se i suoi superiori per evitare altre clamore non gli avessero proibito di dare altre vincite al lotto. E' noto che il buon monaco ne pianse, e con nobili preghiere, con fanciullesche lettere inviate ai suoi superiori, egli ottenne alla fine ciò che voleva, ed ebbe carta bianca. Laonde forte di tale permesso egli diede un'altra grande e consecutiva vincita al lotto all'estrazione di Roma del 4 gennaio corrente anno con la vincita dell'ambo **45, 70**, perdendosi per soli due punti il terno, perchè l'altro numero che era 8 uscì **2**. Un'altra vincita la diede per la ruota di Napoli del 1° febbraio con l'ambo **23 35**, perdendosi il terno anche per due soli punti, perchè l'altro numero che era **90** venne **88**, ed all'estrazione del 22 febbraio fece vincere l'ambo **3, 53** per la stessa ruota di Napoli, perdendosi il terno anche per soli due punti.

Tale vincita fu seguita subito da un'altra rimasta ancora impressa ed incancellabile a tutti quei che acquistarono il Bollettino pubblicatosi nel mese di marzo, che fece il terno anticipato all'Estrazione di Napoli del 22 febbraio, facendo fare la vincita del terno a quei che anticiparono le loro richieste con i numeri **3, 53, 03**, perdendosi la quaterna per un sol punto, perchè l'altro numero che era **90** venne **89**. Ma veniva intanto, signore, il tempo felice in cui *Padre Giovanni da Napoli* doveva dare un altro *colpo riservato*, ed egli l'annunziò mercè circolare e pubblicità sui giornali a tutta l'Italia ed all'estero. Per coloro che ne sono ignari è buona che sappiano che *Padre Giovanni* in ogni dato sparlo di tempo ha il suo *colpo riservato*, cioè la vincita sicura ed infallibile, che per i suoi calcoli, per i suoi studi, non potrà mai mancare. Diede con questo colpo riservato testè all'Estrazione di Napoli del 1° marzo corrente anno la vincita dell'ambo **15, 54**, perdendosi l'intera quaterna tocca in qual modo barbaro. Infatti i numeri del Bollettino erano **15, 42, 54, 68**, dati a tutto il mondo, mentre l'arua fece quelle schierro facendo uscire **42, 44, 54, 67**.

Le lettere di ringraziamento piovono a *Padre Giovanni* da tutte le parti del mondo, lettere che si commovano grandemente come la testimonianza più gradita al suo cuore. Queste vincite, signori, furono anche pubblicate sui diffusi giornali *La Stampa* di Torino (*Gazzetta Piemontese*) e *Giornale di Sicilia* di Palermo e poi mantenute nei mesi consecutivi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo. Un'altra vincita egli l'ha data testè all'Estrazione di Torino del 13 aprile corrente anno con l'ambo **53, 55** nell'unica quaterna che egli vi diede, giusta il pronunzio che egli fece nel Bollettino, che diceva essere la vincita sicurissima.

Ma ecco, Signori, giunge per vostra fortuna il mese fortunato di maggio in cui *Padre Giovanni da Napoli*, facendo moggio della sua valentia e del suo valore numerico, darà la più grande e rimarchevole vincita al Lotto di quaterna secca, che forma un altro suo *colpo riservato*. Il suo studio per preparare questo *colpo riservato* è stato di un intero mese, ed egli, penetrando con la sua mente in fondo all'arua, ove per altri è un grande mistero, si è convinto fermamente che il mese di maggio prossimo sarà scritto a caratteri d'oro nel libro dei suoi fasti e delle sue vittorie al Lotto. Corre vi dissi a largo del bollettino del mese di aprile? Non altro che *Padre Giovanni* ora sta pensando di un altro *colpo riservato* e che una grandissima vincita di quaterna secca vi attenderà, vincita sicura di *colpo riservato*.

Pensando a ciò, Signori, ritorno ai bei tempi di tredici anni or sono, quando *Padre Giovanni da Napoli* mediante il suo primo *colpo riservato* diede per l'Estrazione di Napoli del 27 aprile 1889 la vincita della quaterna secca con i numeri **25, 27, 59, 70**, la mia mente ritorna ancora con gioia all'ultima vincita che egli diede testè anche mediante *colpo riservato* all'Estrazione di Napoli del 1° marzo corrente anno con l'ambo **15, 54**, perdendosi l'intera quaterna in qual modo barbaro che voi sapete. Nel mese di maggio prossimo capita un'altra volta il tempo in cui *Padre Giovanni da Napoli*, l'eroe dei cabalisti, il più grande ed insigne matematico, darà mediante il suo *colpo riservato* la vincita della quaterna secca per la ruota di Napoli. Sarà dunque il mese di maggio prossimo il più bello, il più esultante mese di vostra vita; avrete fine i dispiaceri, i dolori, le angustie finanziarie, le crisi commerciali, e un grido di giubilo, di sollievo, di gioia, echeggierà per ogni dove; sarà il grido della vittoria al Lotto, sarà il grido del grande vegliardo che si ripercuoterà dovunque, in ogni angolo, in ogni città, in ogni paese! Sì, come le altre volte, *Padre Giovanni* vi giura sul suo onore, sui suoi cari pegni, che la vittoria sorriderà sicura e completa. Con una sola lira che giocherete sulla quaterna secca, che è il suo *colpo riservato*, guadagnerete lire *Sessantamila*, che bastaranno, credo, a tener fronte alle impellenti necessità della vita, a vivere senza stenti, senza fatiche!

Lo studio sincero, sfrenato, lo studio da cui c'è uscita la più grande ed insigne scoperta al Lotto, ha dato a *Padre Giovanni* nelle sue mani l'arma di sicurezza e d'infallibilità, che egli a giusta ragione dice che il mese di maggio sarà il più bel mese della vostra vita. Voi nel bollettino conservercte la brillantissima operazione da me vista trarsi la quaterna secca da lui scoperta, dappoichè trattasi di una regola di quaterna che nel mese di maggio ha dato costantemente la vincita della quaterna secca. Nel supplemento poi vi è un altro grandissimo studio; esso racchiude un terno da giuocarsi per tutte le ruote ed un numero situato mensile di 12° colpo, cioè che ha dato la vincita per 12 mesi di seguito e devo darle anche questa volta.

Lo studio del Supplemento, la cui vincita è assicurata, se non è superiore, è di pari forza di quello del Bollettino, quindi sarebbe un irreparabile errore se vi faceste sfuggire questa via di felicità che vi si apreno davanti. Siate certi, signori, che tanto nel Bollettino che nel Supplemento voi riporterete grandissime vincite! Già la mia mente prevede questa vittoria per il mese di maggio; tutti i botteghini del Lotto le seguiranno, e la lieta novella verrà diffusa in ogni città. Il cuore dell'uomo delle volte prevede i grandi avvenimenti, e il cuore di *Padre Giovanni da Napoli* digrà prevede la palma della vittoria, giacchè i suoi studi, voi lo sapete, non fallirono mai. Responsabilità per responsabilità, signori, giacchè sarete responsabili se vi farete sfuggire questi momenti preziosi, responsabilità con voi stesso, perchè vi farete privi di una fortuna, responsabili con i vostri figli, con i vostri cari, ai quali voi negherete l'agiatezza e il benessere.

Non spendo più parole, signori, dappoichè questo grande vegliardo è ben conosciuto nel mondo intero e sono là ad attestare la sua valentia, le molte vincite da lui date al Lotto, la stima del mondo, il bene che lo vogliono dall'uno all'altro capo d'Italia.

Per le grandi spese fatte sui principali giornali d'Italia, e onde sopperire in parte ad esse, inviate a me sottoscritto, depositario e rappresentante, Cartolina-Vaglia di Lire Cinquno e cent. 45 e ricevrete come al solito la lettera chiusa raccomandata il Bollettino e Supplemento, avviando tutti di fare subito la richiesta, perchè la vincita, come altre volte è accaduto, può avvenire anche alla prima estrazione di maggio. L'importo da spedirsi dev'essere indistintamente di Lire 5 e centesimi 45 o non meno, prevenendo che saranno restituite al mittente quelle cartoline vaglia di minor prezzo; in prima perchè la vincita è assicurata, in seconda perchè le spese accennate sono sembrenti e *l'autore Giovanni* vuol rifonderci ma non rifonderci molto del suo. Si raccomanda di spedire espressamente l'importo in cartoline vaglia, dappoichè le lettere semplici contenenti vaglia od altro possono andar disperse e l'autore se ne rende irresponsabile. I signori che risiedono all'estero sono pregati unitamente alla cartolina internazionale d'inviare una lettera d'accompagnamento, acciò io possa apprendere bene il loro nome e indirizzo, e così rispondere sollecitamente. Tutti per loro comodità possono darmi la combinazione di giocata che intendono di fare che io eseguirò con la consueta scrupolezza in un Banco Lotto di questa città, in tal caso all'importo di Lire 5 e cent. 45 del Bollettino debbono aggiungere l'importo della giocata che è a loro piacere.

Adesso, signore, davanti alla maestà e alla grandezza dell'evento fortunato che si approssima, non dico altro, il mio cuore tace, perchè esso è convinto della grandissima vittoria che riporteremo nel mese di maggio. Ricordatevi che maggio è il mese delle rose e le rose di vittoria, le rose fortunate si spanderanno sul vostro capo.

Depositario e rappresentante è il signor Federico Pisoppa, vico Crispano, n. 42, Napoli, il quale avvisa tutti che in alcune città principali vi furono il mese scorso Banchi Lotto, di cui per delicatezza taciamo i nomi e le indicazioni, che espressero al pubblico una falsa quaterna dicendola di *Padre Giovanni*. L'autore vi mette in guardia contro simili raggiri e dichiara di non prestarvi fede, perchè la vera quaterna di *Padre Giovanni* si spedisce da Napoli in bollettino stampato e in lettera suggellata e raccomandata unicamente dal suo depositario e rappresentante. Questo fatto è venuto a conoscenza di *Padre Giovanni* da alcuni suoi amici e avvisi al suo periodico, i quali lo avvertirono con lettere e telegrammi. In guardia dunque e massima cogniziono ai numeri del bollettino che vi saranno spediti.

6176 M

MECCANICO DENTISTA A. Martinetto via Cernaia, 18 p. 1°, Torino. DENTIERE secondo gli ultimi ritrovati. Denture superlative. *Aperto nei giorni festivi.* c 4057

Ceres camera ammobigliata illuminazione elettrica, con gabinetto ad uso cucina, sita non troppo lontana dal centro. — Inviare offerte S. P. 179, fermo in posta. c 5310

In delizioso sito signorile della Val d'Aosta, parroco, affitta camere, villini, e darebbe pensione. — Riv. Machet, professore di francese, via San Francesco da Paola, 35. c 5105

Villeggiatura da affittare in montagna, 50 minuti treno, splendida villa, e due più piccole. — Fotografia Istituto Chirurgico, Galleria Subalpina. c 5108

DA VENDERE grandiosa villa in Pollenzo (Bialla) con ampio giardino. Casa di campagna di 6 camere con giardino e piccola vigna presso *Chieri*.

DA AFFITTARE per uso industriale, casseggiato *Ducino Fossalovo*, presso barriera di Nizza, con grande orto e il giornante (are 42) prato. Rivolgersi geom. OTTA, via Garibaldi, 28, Torino. c 4985

DA VENDERE casa civile nel concentrico di Carmagnola, via Provvidenza e via Spanzotti, composta di due magazzini, scuderia, rimessa, tettoia e corte, di nove vani al pianterreno e ogni vano al primo piano.

Rivolgersi al notaio Antonio Amurito in Carmagnola. c 4782

Portogallo Rappresentanza di commercio con buonissime relazioni, stabilita a Lisboa e a Porto, rappresenterebbe anche qualche buona Casa estera. — Scrivere per ogni schiarimento al signor Oliveira Motta, Rua dos Retroseiros, 146-2.o, a Lisboa. 5134 M

Corrispondenze private Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

R. Ma douce S:: prie écris-moi régulièrement carte-postale. Souffris beaucoup!.... c 5122 El

..... mi dice e con buon risultato — obbedienza reciproca — privo, ed amoti eguale intensità sempre. — Alle tue parole care attingerò energia che necessitami. — Ricevute tutto, grazie infinite e b... ardenti. c 4990 Loto.

H. F. 19. Ricevuto lettera gentile. Spero corrispondere suoi desiderii. Scrivi indirizzo primitivo. c 5185

Giocosia. Ringrazio gentile ricordo. Zorio affettuosi saluti. c 5215 25-4-1902.

Qual potere suggestivo che fa come trimare scrivendo, oggi mi fa tremere pensione! Come preferni.... 5139 Schiavo.

Damigella 48 senza dote, con discreto impiego, sposerebbe graziosetta. — Scriv. M. A. M., posta, Torino. c 5096

GIOIELLERIE ore 1° titolo - 18 carati G. CIAMOTTI via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 4009 PREZZI MODICI E PREZZI

Per le Signore Cinturine e salviette periodiche, comodissime ed igieniche, novità di Parigi, premiate all'ultima Esposizione. Chiaura e salvietta L. 4. — Sordi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

UOMINI Preservativi gomma e regalia di pesca ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Presch, Milano. Casillario 151.

Due centesimi sopra un biglietto di visita bastano per domandare il nuovo catalogo dei cotoni e lane da calze, maglierie, zephir e camicielle ai F.lli Piccardi, piazza San Carlo, 4 (sul cordile), Torino, e sarà subito spedito *gratis*. c 5091

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 220

Prestiti a impiegati con la sola loro firma. — Scrivere Ufficio di Sconti, via Ospedale, 4 bis. Aperto dalle 14 alle 16. c 5093

AUTOMOBILI FIAT 8 HP VENDO c 4394 Cogno, Corso Valentino, 40.

OLIO PURISSIMO Importante Casa produttori cerca rappresentanti ogni provincia. — Marco Benedettini, *Sampierdarena*. 5196 G

Bicicletta Eros nuova L. 100. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. p 5211

Due Biciclette sig., nuove, 1 da signora, 1 da uomo, a mite prezzo, per trasloco. — Via Barbaroux, N. 5, p. 4.o, Bossi Maria. c 4158

Da vendere MOTORE A GAS Langen & Wolf di 6 cavalli, in buonissimo stato. Tipografia VINCENZO BONA, Torino. c 4956

SCIROPPO PAGLIANO RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE del Prof. ERNESTO PAGLIANO nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

La Corte di Appello di Lucca ha emanato la sua sentenza, con la quale è inibito alla Ditta Girolamo Pagliano qualunque pubblicità esclusivista contro di noi, sotto pena dei danni, e l'ha condannata a tutte le spese di giudizio da noi sostenute sin dal 1897, ed agli onorari degli avvocati.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1869 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta — tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo chiunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla bocchetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.

Non abbiamo succursali.

Napoli, 1 Calata S. Marco. 5141 M

VICO CANAVESE **ALBERGO CORONA GROSSA** (Il più antico e rinomato della Valle).

Per la prossima stagione estiva a datare dal 1° maggio si aprirà con tutte la migliorie possibili e tutte le comodità desiderabili sia di servizio e di cucina che di alloggi, a prezzi di concorrenza impossibili. — Rivolgersi al proprietario 5082 BERTARIONE BATTISTA.

Signori AUG. ZEISS e C. MILANO.

Certifichiamo con piacere che il **Registratore Zeiss** da voi fornitoci si è trovato benissimo.

Da varii anni abbiamo 12 Registratori e relativo Armadio, e troviamo **conferendo ogni vantaggio** che ci promettesta.

Dunque possiamo **raccomandarlo** come **pratico.**

Fabbrica Candele Steariche - Mira.

Il vero Registratore Zeiss dell'inventore **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio**, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.

AUG. ZEISS & C. Milano - Via Velasca, 1

BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA ERRICO — PARIGI

Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900

Catalogo illustrato a franco.

La vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 82 M

IMPOTENZA e STERILITÀ curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pallucinosi e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il manuale per maschi affranc. l'invio. 6 M

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE*

Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (*Sorgente Angelica*)

Acqua Minerale da tavola gazeuse-digestive

FELICE BISLERI e C.

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI **MONCALIERI (Torino)**

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Susanna Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino, oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 5081

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Succursale a Voglie.